

BANCA PROMOS

BANCA PROMOS

A photograph of the entrance to the Banca Promos building. The entrance features a large glass door with a transom window above it, both displaying the 'BANCA PROMOS' logo. The door is flanked by two white planters containing green bushes. The floor is made of light-colored square tiles. The building's facade is classical, with columns and decorative moldings.

32° esercizio di attività

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012

www.bancapromos.it

The logo for Banca Promos features the word "BANCA" in white serif font on a dark blue rectangular background. A diagonal line separates "BANCA" from "PROMOS", which is written in a dark blue serif font on a white background.

BANCA / PROMOS

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012

Questa pagina è stata lasciata intenzionalmente bianca

Indice

Convocazione dell'Assemblea	4
Organi sociali e società di revisione	5
Dati di sintesi	6
Relazione sulla gestione	8
Relazione della Società di Revisione	38
Relazione del Collegio Sindacale	40
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012	45
<i>Stato Patrimoniale</i>	46
<i>Conto Economico</i>	48
<i>Prospetto della redditività complessiva</i>	49
<i>Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto</i>	50
<i>Rendiconto Finanziario</i>	52
Nota Integrativa	55
<i>Parte A – Politiche contabili</i>	56
<i>Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale</i>	78
<i>Parte C – Informazioni sul Conto economico</i>	97
<i>Parte D – Redditività Complessiva</i>	106
<i>Parte E – Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	107
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio</i>	137
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate</i>	140

Convocazione di Assemblea Ordinaria

BANCA PROMOS S.p.A.

Sede legale in Napoli, Viale Gramsci 19

Capitale sociale € 7.740.000,00 i.v. - R.E.A. n. 329424

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria in prima convocazione per il giorno **24 Aprile 2013** alle ore 17:30 in Napoli presso il Palazzo Alabardieri in Via Alabardieri, 38 e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 28 Aprile 2012 ore 8.00, stesso luogo e ora, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 2012, relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, relazione del Collegio Sindacale e delibere conseguenti ai sensi di legge;
2. Politiche di remunerazione: informativa e revisione;
3. Rinnovo Collegio Sindacale e determinazione del compenso;
4. Nomina del dott. Federico Cosentino quale nuovo Consigliere d'Amministrazione ai sensi dell'articolo 2386 c.c.;
5. Varie ed eventuali.

Le modalità di partecipazione all'assemblea sono regolate dalle disposizioni di legge e dallo statuto sociale.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione

Ugo Malasomma

Organi Sociali e Società di Revisione

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Ugo Malasomma
<i>Consiglieri</i>	Tiziana Carano (<i>Amministratore Delegato</i>)
	Stefano de Stefano
	Umberto De Gregorio
	Federico Cosentino

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Ugo Mangia
<i>Sindaci effettivi</i>	Roberto Pascucci
	Settimio Briglia
<i>Sindaci supplenti</i>	Riccardo Elviri
	Sergio Vilone

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Dati di sintesi

Dati Patrimoniali	31/12/2012	31/12/2011
Totale attività	54.288.068	50.671.535
Totale degli impieghi, di cui	45.107.993	41.082.162
Crediti verso la clientela	27.594.417	26.572.559
Crediti verso banche	3.326.495	5.629.258
Attività finanziarie	14.187.081	8.880.345
Totale raccolta, di cui	34.775.681	32.429.095
Debiti verso banche	4.390.977	0
Raccolta diretta, di cui	30.384.704	32.429.095
<i>Debiti verso clientela</i>	<i>26.136.168</i>	<i>24.819.807</i>
<i>Titoli in circolazione</i>	<i>4.248.536</i>	<i>7.609.288</i>

Dati economici	31/12/2012	31/12/2011
Margine di interesse	983.930	1.046.742
Commissioni nette	-521.605	-155.333
Risultato netto per negoziazione	7.177.789	5.849.526
Margine di intermediazione	7.640.114	6.740.935
Totale dei costi, di cui	-5.871.783	-5.324.786
Spese amministrative	-4.762.775	-4.804.269
Altri proventi/oneri di gestione	-66.875	-54.922
Rettifiche nette su crediti	-579.759	-2.618
Accantonamenti per rischi e oneri	-1.193	-10.410
Rettifiche nette su immobilizzazioni	-461.181	-452.567
Utili da cessione di investimenti	0	0
Risultato lordo	1.768.331	1.416.149
Imposte	-600.856	-648.014
Risultato netto	1.167.475	768.135

Dati di struttura	31/12/2012	31/12/2011
Numero di dipendenti a fine periodo	48	51
Numero di sportelli	3	3

Dati per azione	31/12/2012	31/12/2011
Numero azioni	7.740.000	7.740.000
Risultato netto della gestione finanziaria per azione	0,91	0,87
Risultato delle attività ordinarie per azione	0,23	0,18
Risultato netto per azione	0,15	0,10
Patrimonio netto per azione	2,00	1,92

Indici	31/12/2012	31/12/2011
Rettifiche di valore complessive su crediti/impieghi lordi (indice di copertura)	3,43%	1,51%
Margine di interesse/totale attivo	1,81%	2,07%
Risultato netto gestione finanziaria/totale attivo	13,01%	13,30%
Margine di interesse/margine di intermediazione	12,88%	15,53%
Spese amministrative/margine di intermediazione	62,34%	71,27%
Utile d'esercizio/totale attivo	2,15%	1,52%
Utile d'esercizio/patrimonio netto (escluso utile)	8,17%	5,46%
Sofferenze lorde/crediti verso clientela	2,92%	1,08%
Sofferenze nette/crediti verso clientela	0,40%	0,23%
Crediti clientela/totale attivo	50,83%	52,44%
Raccolta diretta/totale attivo	55,97%	64,00%
ROE - Return On Equity	7,55%	5,17%
ROA - Return On Assets	3,26%	2,79%
DPO - Dividend Pay Out	39,78%	60,46%
Cost to income ratio	69,27%	78,95%

Relazione sulla gestione

Gentili Azionisti,

la Vostra Banca ha chiuso il Bilancio al 31 dicembre 2012 con un utile netto di euro 1.167.475, con un incremento del 52% rispetto al 2011.

I risultati, pur lusinghieri, che sottoponiamo alla Vostra approvazione sono maturati in un contesto congiunturale complesso, ancora condizionato dalla crisi economica globale. Pertanto ci sembra opportuno, come è ormai consuetudine, tratteggiare lo scenario economico-finanziario nazionale ed internazionale, prima di illustrare l'andamento della gestione caratteristica della Vostra Banca.

Lo scenario economico ed i mercati finanziari

Benché la fase acuta della crisi che ha caratterizzato i mercati finanziari negli ultimi anni sembri esaurita, nel 2012 la dinamica dell'economia globale è rimasta debole ed anche il quadro congiunturale dell'area euro. A pesare sono stati da un lato gli squilibri del bilancio pubblico negli Stati Uniti, dall'altro le difficoltà di alcuni paesi europei (i cosiddetti PIIGS: Portogallo, Irlanda, Italia, Grecia, Spagna) che pur con qualche segnale di miglioramento sono proseguite per l'intero periodo, trasmettendosi anche ad economie finora ritenute più solide. L'Europa, con i relativi problemi di debito sovrano, si è confermata quindi al centro della scena economica mondiale.

Il clima sui mercati finanziari è lievemente migliorato rispetto all'anno precedente, la liquidità in circolazione è aumentata e nel contempo si è attenuata la pressione sullo spread nei paesi maggiormente colpiti dalle tensioni, fra cui rientra anche l'Italia.

Abbandonati i livelli record di fine 2011, quando era salito oltre i 500 punti, il differenziale fra i Buoni del Tesoro Poliennali italiani di durata decennale e gli analoghi Bund tedeschi, grazie anche alle drastiche misure assunte dal Governo Monti per contenere il debito pubblico, nel 2012 si è mantenuto intorno ai 200 punti, un livello considerato accettabile che ha restituito fiducia ai mercati.

Nel primo semestre gli investitori istituzionali, ancora timorosi, si sono tenuti a distanza dai mercati europei e italiani; nella seconda metà dell'anno, in particolare da settembre, si è assistito invece ad un ritorno dei grandi investitori. Le aste per il collocamento dei Titoli di Stato italiani si sono chiuse con ottimi risultati. Il Tesoro ha inoltre cercato di fronteggiare la situazione con iniziative volte a semplificare le procedure ed a favorire i piccoli risparmiatori, come quella del BTP Italia, primo

titolo obbligazionario legato all'inflazione italiana e sottoscrivibile direttamente sul MOT, che ha ottenuto un grande riscontro, raccogliendo in totale oltre 27 miliardi di euro.

Oltre alla riduzione dei premi per il rischio sovrano dei paesi in difficoltà, si è assistito anche ad una ripresa delle quotazioni dei corsi azionari e ad una riduzione della volatilità sui mercati di borsa. Gli indicatori principali della borsa italiana hanno guadagnato terreno rispetto alla fine del 2011: l'Ftse Mib Storico è avanzato del 9,79% ; l'Ftse Italia All Share del 8,74% ; l'Ftse Mib del 8,25%; l'Ftse Italia Star del 15,80%. Analogamente, si sono registrati i massimi storici per gli scambi sui mercati del reddito fisso Mot ed Extramot.

A questi sviluppi favorevoli hanno contribuito le politiche nazionali di consolidamento di bilancio, e le politiche attuate dalla BCE, compresi i passi avanti verso la realizzazione di una unione bancaria europea. Il sostegno alla Grecia è stato rinnovato; il governo greco ha riacquistato i titoli del proprio debito in circolazione con effetti positivi sulla riduzione del debito stesso. Una influenza positiva ha avuto inoltre, guardando oltreoceano, l'accordo raggiunto negli Usa per scongiurare il rischio del cosiddetto *fiscal cliff*, cioè la temuta stretta fiscale che avrebbe potuto danneggiare l'economia.

Il miglioramento dei mercati del debito sovrano ha avuto riflessi positivi sulle condizioni monetarie e finanziarie dei paesi interessati dalle tensioni, che negli ultimi mesi dell'anno hanno evidenziato una tendenza calante per l'inflazione ed una crescita seppur modesta della moneta. Nell'area euro, in particolare, l'aggregato monetario M3 nel mese di novembre 2012 mostrava un rafforzamento del 3,8% rispetto ai dodici mesi precedenti, con una tendenza positiva ma evidentemente moderata.

La dinamica del credito, a livello europeo, ha invece mostrato una stasi negli ultimi mesi dell'anno, risentendo della diminuzione dei finanziamenti alle imprese private non finanziarie che è proseguita nei paesi in difficoltà ed ha cominciato a mostrarsi anche in Francia e Germania. In quest'ambito persiste infatti la debolezza della domanda unitamente ad una tensione delle condizioni di offerta, più marcata nei paesi dove continua a prevalere un clima di sfiducia, come ad esempio l'Italia.

Se sul versante dei mercati finanziari gli interventi di stabilizzazione posti in essere dai governi e dalla Banca Centrale Europea hanno prodotto un quadro in complessivo miglioramento, sul versante dell'economia reale il rallentamento dell'attività è diventato nel corso del 2012 sempre più accentuato.

Le drastiche misure adottate hanno determinato, in particolare in Italia, un calo del PIL pari al 2,4%, con l'accentuazione dell'andamento negativo per i principali aggregati della domanda interna registrata proprio negli ultimi mesi dell'anno.

La variazione delle scorte ha contribuito negativamente alla variazione del Pil per 0,7 punti percentuali. La domanda estera invece ha avuto un apporto positivo al Pil per lo 0,4%.

Il settore bancario in Italia

Le condizioni di raccolta delle banche italiane sono lievemente migliorate rispetto al 2011, anche se non sono ancora tornate alla normalità.

Gli effetti della fase recessiva sono ancora evidenti nell'economia del nostro paese; le incertezze politiche si sono accentuate con i risultati elettorali; le prospettive di un ritorno alla crescita si allontanano; i problemi strutturali del mercato del lavoro persistono in mancanza di riforme efficaci. La maggiore stabilità e credibilità internazionale raggiunta dall'Italia nel 2012, infatti, è stata in parte limitata dalla percezione del Governo Monti come governo di transizione. La situazione economica generale è rimasta quindi rischiosa per le imprese, in un quadro congiunturale poco favorevole.

Le imprese da un lato ed il sistema bancario dall'altro scontano questo difficile momento.

Bilanci fragili per imprese e famiglie, disoccupazione in crescita, prospettive di ripresa lontane: sotto il peso di tutto ciò, il mercato del credito, in linea con la tendenza europea ha registrato un calo della domanda che si fa più marcato nel Mezzogiorno. Maggiormente stabili, tuttavia, sono apparse le condizioni di offerta, nonostante l'atteggiamento degli istituti bancari sia rimasto improntato alla cautela.

I prestiti bancari al settore privato non finanziario si sono ridotti nel 2012. La flessione ha riguardato soprattutto i finanziamenti alle imprese. Il calo della produzione e degli investimenti si è riflesso da un lato in una riduzione della domanda, mentre dall'altro le banche hanno frenato l'offerta per i rischi legati all'alto tasso di prestiti deteriorati.

Dinamiche simili hanno portato ad una flessione della domanda e dell'offerta dei finanziamenti alle famiglie che hanno registrato un vero e proprio crollo, con una contrazione dei mutui immobiliari senza precedenti, ridotta quasi della metà rispetto al 2011. Secondo i dati pubblicati dall'osservatorio Assofin-Crif-Prometeia le erogazioni di mutui per l'acquisto della casa nei primi nove mesi del 2012 sono calate del 49,6%, quelle relative a prestiti per ristrutturazioni, liquidità, surroga e sostituzione, sono crollate quasi del 75%. Dati che, d'altra parte, trovano riscontro nel crollo delle compravendite immobiliari.

Il costo del credito a famiglie e imprese, anche per queste ragioni, in Italia si è mantenuto mediamente più elevato rispetto al resto d'Europa.

L'aspetto che desta maggiore preoccupazione continua ad essere il peggioramento della qualità del credito e l'aumento delle sofferenze.

Le rilevazioni della Banca d'Italia evidenziano che un numero crescente di imprese ha difficoltà a rimborsare il credito: in particolare nel terzo trimestre del 2012 il tasso di ingresso in sofferenza è stato pari al 2,2% per il totale della clientela, al 3,3% per i finanziamenti alle imprese. In novembre la quota dei prestiti ad aziende in temporanea difficoltà (incagli e prestiti ristrutturati) ha registrato un nuovo incremento.

Il deterioramento dei prestiti alle famiglie si mostra più contenuto, grazie al ridotto livello di indebitamento ma, comunque, molto al di sopra dei livelli precedenti la crisi, quando ad esempio le sofferenze sui mutui erano appena sopra l'1,5%.

La situazione in Campania

Le dinamiche osservate a livello europeo e nazionale risultano amplificate nel Mezzogiorno ed in particolare in Campania. Il territorio, le imprese e le famiglie della regione infatti soffrono ancor più che nel resto d'Italia i colpi della crisi. Questo per via degli annosi problemi occupazionali (il tasso di occupazione della popolazione in età da lavoro al 30 giugno era in media del 39,6%, oltre 17 punti al di sotto della media nazionale) e per la maggior dipendenza dal mercato interno delle imprese locali.

Secondo i dati della Banca d'Italia, il calo dell'attività economica in Campania si è accentuato nei primi nove mesi del 2012 rispetto al corrispondente periodo del 2011, e la tendenza negativa si è osservata anche per l'ultimo trimestre.

Fra le imprese industriali, il livello della produzione e della domanda sono arretrati ai valori del 2009 ed il fatturato appare inferiore rispetto al 2011.

La fase recessiva interessa in modo particolare il settore edilizio e quello immobiliare, mentre fanno eccezione le aziende orientate ai mercati esteri che continuano ad essere sostenute dal buon livello della domanda. Le esportazioni, soprattutto verso i mercati statunitensi, giapponesi e mediorientali, sono infatti aumentate: del 26% per il settore aeromobile, del 10% per le conserve alimentari, dell'8,5% per i prodotti tessili e del 10% per quelli calzaturieri.

In linea generale, i consumi in Campania restano molto bassi: un esempio molto rappresentativo è quello delle immatricolazioni di nuovi autoveicoli, che nei primi nove mesi del 2012 hanno subito un calo di circa un terzo rispetto allo stesso periodo del 2011.

A migliorare parzialmente il panorama contribuisce invece il settore turistico-alberghiero dove il venir meno dei flussi di turisti italiani è bilanciato dall'aumento delle presenze straniere. In crescita anche il traffico aeroportuale e portuale, in termini sia di passeggeri che di merci.

Le difficoltà delle imprese e delle famiglie trovano naturalmente una corrispondenza nelle dinamiche di raccolta-impieghi del settore bancario. Anche in Campania la domanda di credito da parte delle famiglie e delle imprese ha continuato a comprimersi nel corso del 2012, e le banche hanno continuato ad agire selettivamente, nel timore delle insolvenze.

D'altra parte è appunto questo il dato che più marcatamente condiziona la dinamica del credito in regione: il considerevole aumento delle sofferenze e delle posizioni anomale. A giugno 2012 il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti vivi in Campania ha raggiunto il livello del 3,1% (dal 2,6%), che va attribuito prevalentemente alle imprese (al 4,4% dal 3,6%) mentre in tal senso il dato relativo alle famiglie si è mantenuto stabile. La medesima tendenza si osserva

anche sulle posizioni deteriorate. Complessivamente le partite deteriorate (sofferenze, incagli, prestiti scaduti e deteriorati) hanno inciso per circa un terzo sul credito erogato alle imprese.

(Fonti: Banca d'Italia: *Boll. Economico* n.67, Gen.2012; *Economie regionali - L'economia della Campania Aggiornamento congiunturale* n.39 – Nov.2012)

La gestione caratteristica di Banca Promos

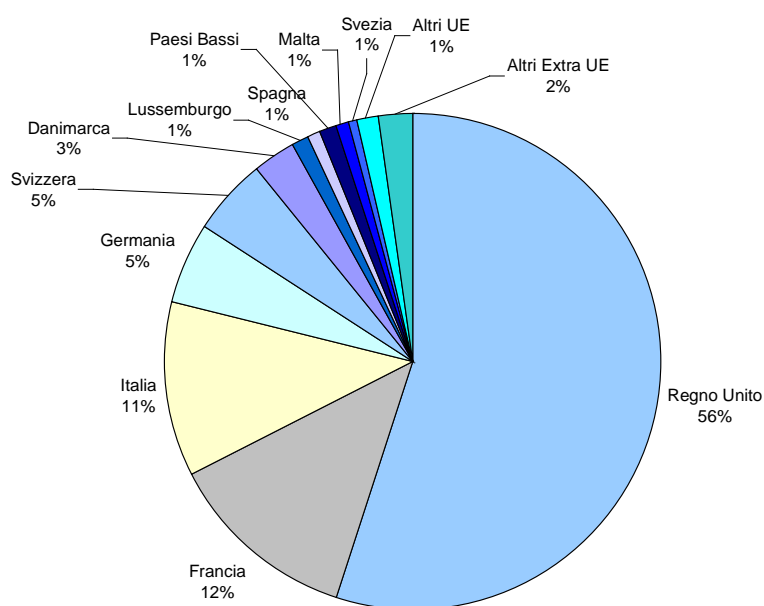
Il 2012, nonostante le difficoltà di sistema, è stato un anno di crescita per la Vostra banca e i risultati economici e patrimoniali che Vi presentiamo sono, nell'attuale contesto, di piena soddisfazione.

L'utile, al netto di imposte per oltre 600mila euro, si è attestato a 1.167.475 euro il 52% in più rispetto al 2011.

Come abbiamo già avuto modo di accennare in sede di relazione sull'andamento del primo semestre, la banca conferma la tendenza di crescita degli esercizi precedenti il 2011. Il generale miglioramento delle condizioni di mercato ha consentito un ritorno su livelli normali dell'attività sul capital market.

La negoziazione è ripresa a ritmi elevati, in special modo nei mesi centrali dell'anno. I volumi di scambio si sono intensificati, sfiorando i 30 miliardi di euro (+24% rispetto al 2011), i ricavi sono aumentati del 10%. Nel 2012 la Banca ha concluso 27.274 transazioni, l'8% in più rispetto al 2011, in pratica una operazione ogni 4 minuti.

L'analisi per ripartizione geografica dei volumi evidenzia che oltre la metà dell'attività si concentra nel Regno Unito (56% dei volumi complessivi, per un totale di oltre 16 miliardi di scambi), che tradizionalmente rappresenta la piazza finanziaria di riferimento per i mercati OTC. Si è rafforzata per il secondo esercizio consecutivo la quota di attività realizzata con la Francia (12%) ed è quasi raddoppiata quella relativa all'Italia, passata all'11% del totale nel 2012 con oltre 3 miliardi di turnover (nel 2011 rappresentava il 6% dei volumi).



Volumi di negoziazione

Area geografica

Stato Patrimoniale

Raccolta e Impieghi

Come evidenziato nelle precedenti sezioni di questa relazione, il 2012 ha confermato ed accentuato il momento particolarmente complesso per le dinamiche creditizie di sistema.

Di riflesso, l'attività tipicamente bancaria svolta dal Vostro Istituto è apparsa profondamente condizionata dalla situazione contingente. La raccolta e gli impieghi nel corso del 2012, pur essendo in miglioramento rispetto all'esercizio precedente, riflettono il quadro congiunturale difficile, caratterizzato da bassi livelli dei consumi e dalla progressiva ma costante erosione del risparmio privato.

Raccolta

La raccolta complessiva al 31 dicembre 2012 ha raggiunto euro 34.775.681 (+7,23% rispetto al 2011).

La raccolta diretta è risultata a fine esercizio in lieve calo (-6%), anche se il dato medio si mostra sostanzialmente in leggero miglioramento rispetto all'anno precedente (+1,29%), con una crescita in particolare nella componente dei depositi a durata prestabilita che consentono alla clientela una maggiore remunerazione.

I conti correnti restano comunque la forma più diffusa, ma l'incidenza sul totale si è ridotta al 53% dal precedente 62%, a vantaggio dei depositi vincolati che assommano circa un quarto del totale.

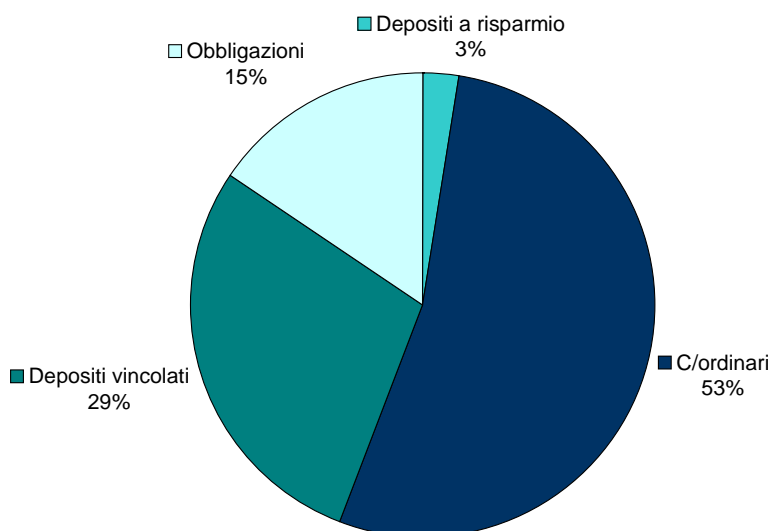
In particolare i depositi oltre i sei mesi rappresentano il 17% del totale della raccolta.

Osservando la composizione dei conti correnti, si evidenzia che la componente principale (65%) riguarda rapporti con clientela privata, e la restante parte è riferita invece ad aziende.

La banca nel corso del 2012 non ha emesso nuovi prestiti obbligazionari nonostante la scadenza di prestiti precedenti e ciò a causa delle forti anomalie nell'andamento della curva dei tassi a medio e lungo termine, cui si è fatto fronte ricorrendo alle operazioni di finanziamento della BCE.

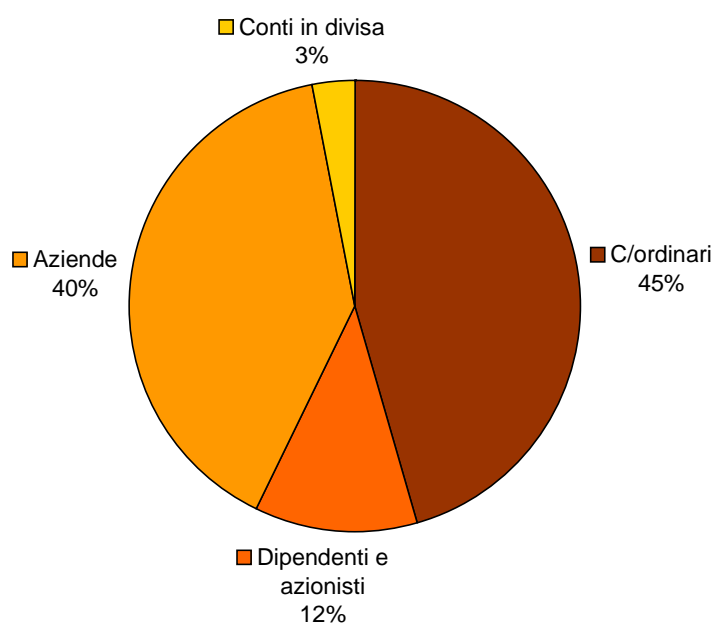
Nel mese di febbraio 2012, infatti, la Banca ha ottenuto l'autorizzazione a partecipare alle operazioni di politica monetaria della Banca Centrale Europea, che in Italia sono effettuate per il tramite della Banca d'Italia. Le controparti ammesse alle operazioni di politica monetaria dell'Eurosistema rispondono a rigidi criteri, fissati uniformemente per i paesi euro, relativi alla solidità finanziaria della controparte ed a specifici requisiti operativi.

La banca ha dunque partecipato per un ammontare di 4 milioni ad un'operazione a tre anni ad un tasso dell'1%. Nella relativa sezione della Nota Integrativa sono disponibili ulteriori dettagli su tale attività.



Raccolta

Forma tecnica



Raccolta

Composizione

conti correnti

Impieghi

Sotto il profilo degli impieghi, la Banca ha inteso proseguire nella politica di sostegno alla clientela, secondo quanto previsto dal piano strategico, senza penalizzare le erogazioni alle imprese e alle famiglie, e ciò nonostante le criticità del panorama campano.

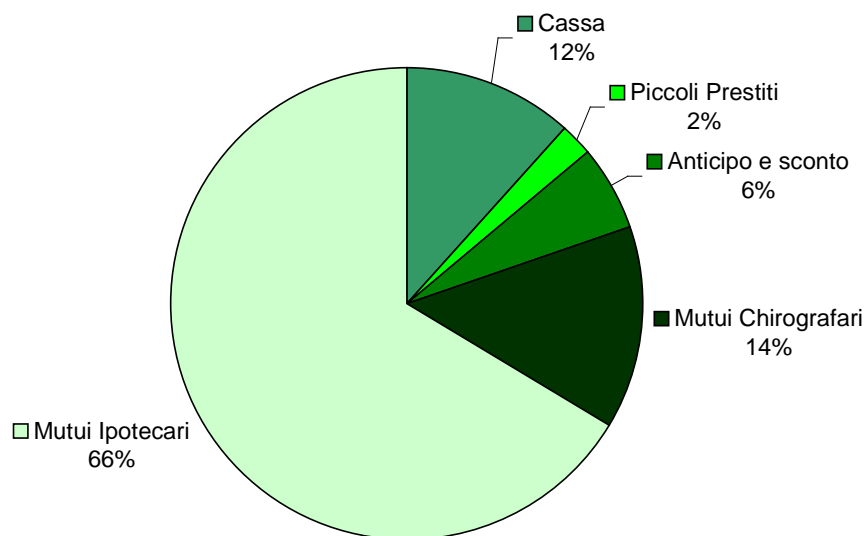
I crediti verso la clientela al 31 dicembre 2012 mostrano comunque un incremento rispetto alla chiusura del bilancio precedente, passando a euro 27.594.417 da 26.572.559 (+3,85%), sostanzialmente in linea con l'aumento della media annuale degli impieghi (+2,21%).

La banca ha fortemente potenziato le attività di selezione dell'offerta allo scopo di mitigare il rischio di credito, cercando di mediare tra la criticità del mercato e l'esigenza di non far mancare il supporto alle realtà produttive sane che costituiscono, in alcuni casi, delle vere eccellenze nel nostro panorama produttivo.

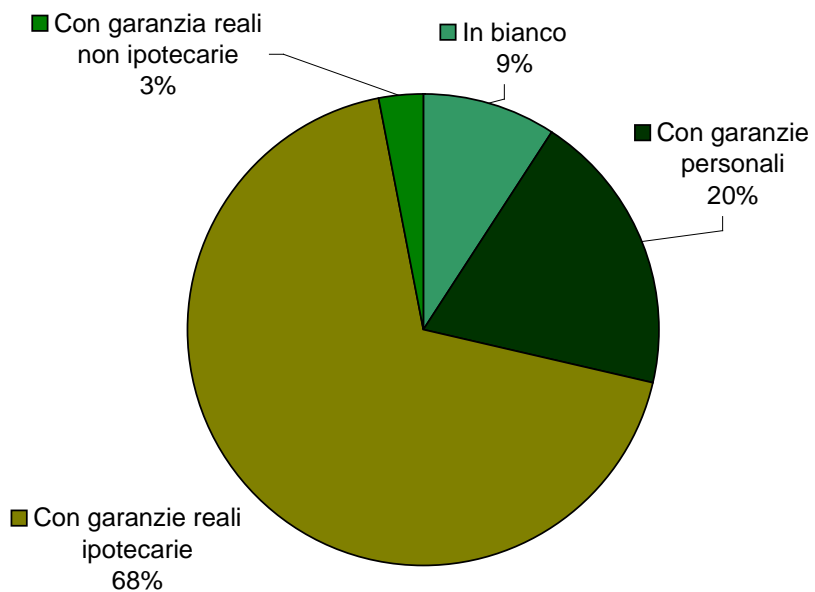
Nel rispetto dei principi delle politiche aziendali in materia creditizia, la banca si è orientata, pur nella consapevolezza di un ritorno reddituale più contenuto, verso forme di finanziamento con più limitato rischio intrinseco.

Il portafoglio crediti al 31 dicembre 2012 risulta composto in prevalenza da mutui ipotecari che rappresentano il 66% del totale degli impieghi, in linea con l'esercizio precedente.

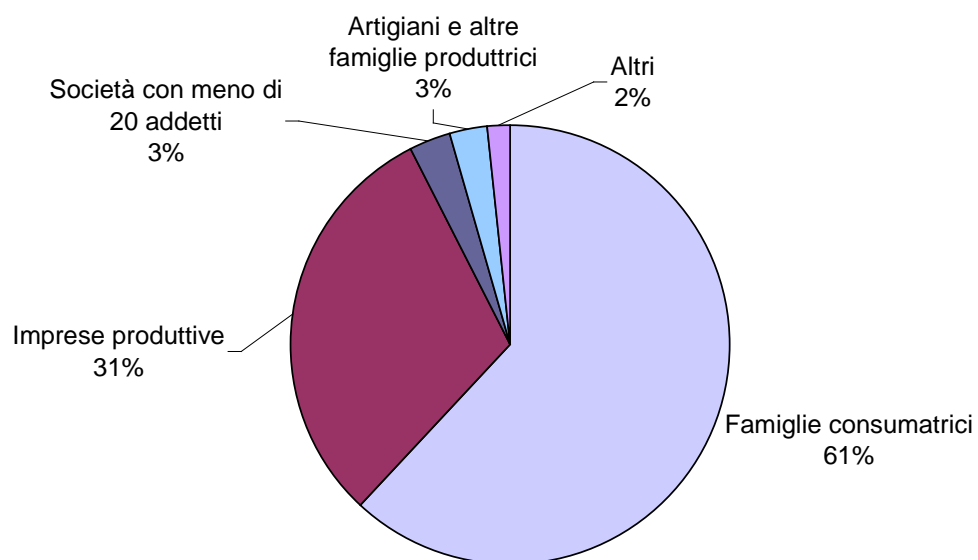
La composizione per settori di attività della clientela evidenzia che la principale forma di finanziamento è costituita dal credito alle famiglie con il 61% del totale. Il credito alle imprese è suddiviso tra imprese di piccole dimensioni per il 6% e da imprese produttive di maggiori dimensioni per il 31%. Fra queste ultime, il ramo di più rappresentato è quello del commercio (43% delle aziende affidate), mentre il restante 57% appare ben ripartito fra aree produttive diverse, in un'ottica di diversificazione e di contenimento dei rischi.



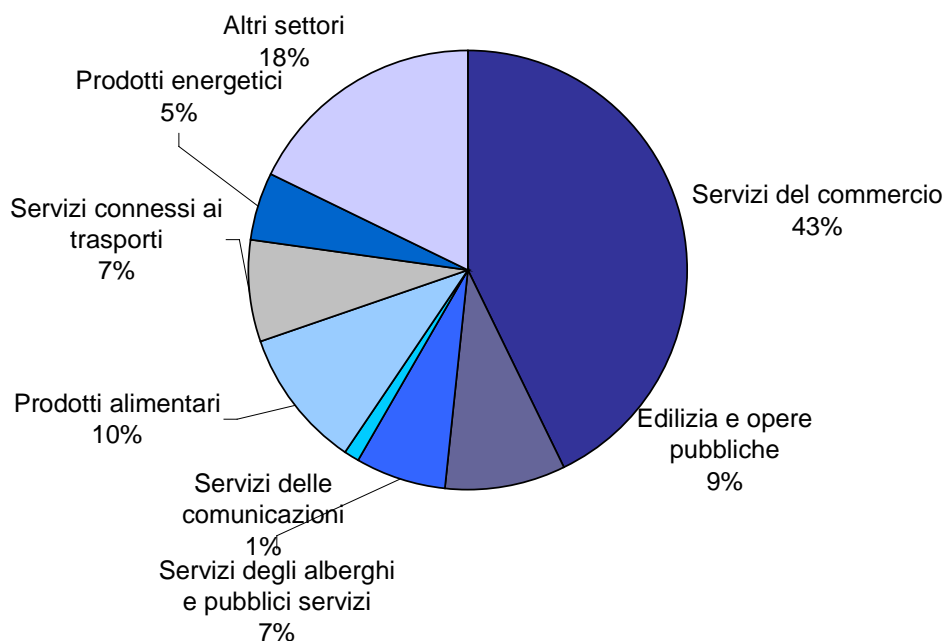
Esposizioni
Forma tecnica



Esposizioni
Tipo di garanzia



Esposizioni
Settori di attività



Esposizioni Ramo di attività

Al 31 dicembre 2012 risultavano complessivamente deliberati affidamenti a clientela ordinaria per un totale di 28 milioni con esposizioni di 25 milioni attraverso l'attivazione di 336 posizioni.

La Banca, in un contesto di peggioramento del quadro macroeconomico ha adottato una particolare attenzione agli indicatori di anomalia delle esposizioni creditizie, al fine di individuare per tempo eventuali situazioni di insolvenza ed adottare tutte le necessarie iniziative per limitarne l'impatto. L'andamento dei crediti, con maggiore evidenza dei crediti anomali, è costantemente seguito dalla apposita funzione "Monitoraggio crediti" ed è oggetto di apposita reportistica agli organi collegiali e di vertice per la tempestiva e corretta classificazione nelle categorie di rischio appropriate.

Nella tabella che segue si fornisce il dettaglio degli impieghi verso clientela e delle relative svalutazioni.

IMPIEGHI A CLIENTELA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO	INDICE DI COPERTURA
a) Sofferenze	807	695	112	86,12%
b) Incagli	829	149	680	17,97%
c) Esposizioni scadute	400	14	386	3,50%
d) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
<i>Totale posizioni deteriorate</i>	<i>2.036</i>	<i>858</i>	<i>1.178</i>	<i>42,14%</i>
e) Crediti in bonis	26.538	121	26.417	0,46%
Totale impieghi a clientela	28.574	979	27.595	3,43%

Nell'esercizio si rileva un incremento delle sofferenze per 521mila euro a cui si accompagna un aumento nelle altre esposizioni deteriorate (incagli, scaduti e ristrutturati) per 134mila euro. Nell'esercizio sono state effettuate rettifiche di valore per complessivi 580mila euro.

Le svalutazioni complessive a fronte del totale degli impieghi sono pari ad euro 979mila con un indice di copertura del 3,43%, mentre l'indice di copertura riferito ai soli crediti deteriorati è pari al 42,14%.

Le Sofferenze Lorde rappresentano 2,92% degli Impieghi, mentre il rapporto tra Sofferenze nette e totale degli Impieghi è del 0,40%.

Nel rispetto della normativa in essere, la Banca ha provveduto ad effettuare opportune svalutazioni forfetarie, al fine di tenere conto del rischio di perdita insito anche nelle attività con andamento regolare. Non disponendo di adeguate serie storiche proprie, per tali rettifiche è stato adottato un criterio basato sulle esperienze di un paniere di banche selezionate fra quelle più vicine a Banca Promos per collocazione geografica e caratteristiche quali-quantitative.

In particolare, è stata determinata la percentuale media applicata dalle banche del paniere per tali fattispecie di rettifiche di valore, sulla base dell'ultimo bilancio approvato, che è risultata pari a 0,52%. Tale percentuale è stata utilizzata dunque per la svalutazione del portafoglio in bonis, senza ulteriori rettifiche.

Lo stesso procedimento è stato utilizzato per determinare la percentuale di svalutazione da applicare ai crediti scaduti/sconfinanti, risultata pari a 3,54%.

Attività finanziarie

Al 31 dicembre 2012 il portafoglio titoli della banca evidenziava un significativo rafforzamento per effetto delle riprese di valore realizzate in corso d'anno. Nell'andamento della voce 20 dell'attivo, attestatasi a euro 14.187.081, si riflette la minor tensione registrata sul debito sovrano dei paesi dell'Eurozona e la migliorata percezione del rischio paese che ha determinato il rientro dello spread BTP-Bund entro livelli accettabili. L'avvio di politiche di risanamento della finanza pubblica e di riduzione del debito hanno indotto gli operatori ad una revisione del giudizio negativo lungamente espresso sul nostro paese e conseguentemente si è assistito ad una ripresa di flussi di investimento verso le emissioni del Tesoro italiano.

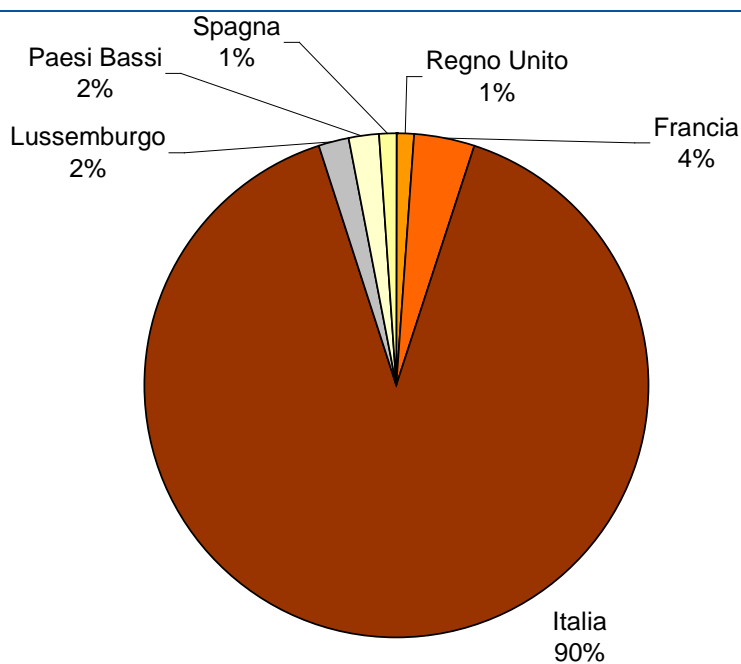
Il portafoglio della banca, costituito per la maggior parte da titoli del Tesoro italiano (53%) e da titoli del settore bancario a breve/media scadenza (39%), ha registrato plusvalenze per circa 323mila euro e minusvalenze per 3mila euro. Fra gli emittenti, invece, si nota una riduzione dei titoli riferiti ad altri stati, a favore delle emissioni italiane (il 90% del totale). Il rendimento complessivo a scadenza del portafoglio rimane elevato, 3,68%, superiore a quello dei titoli confrontabili per duration e rating.

Nell'ultimo trimestre del 2012 è stata completamente liquidata la posizione ancora esistente in titoli della Lehman Brothers, ad un prezzo medio di portafoglio pari a 26 euro. Tenuto conto degli

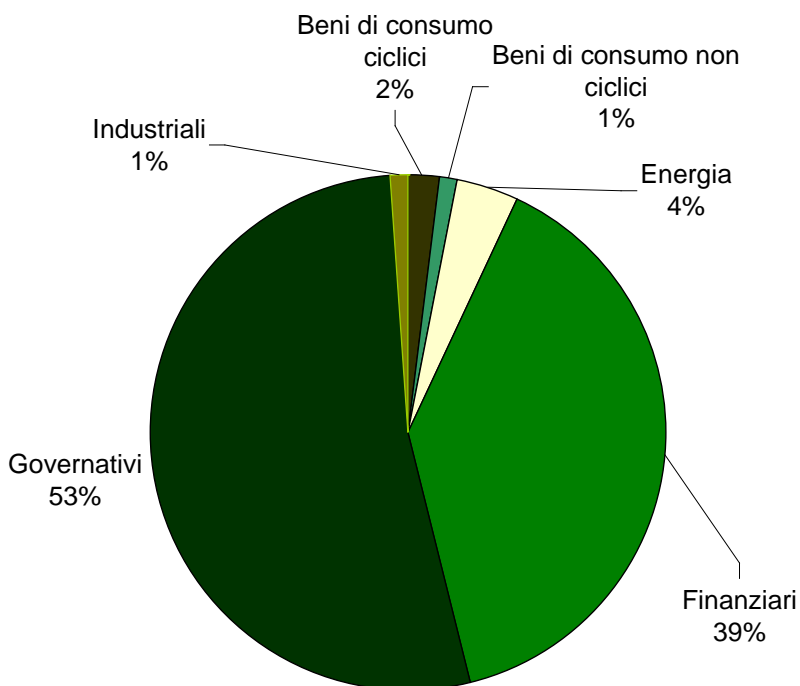
importi già interamente ricevuti dalla procedura fallimentare, l'operazione si è conclusa con un utile contabile di circa 35mila euro.

Gli indicatori relativi al rischio di mercato (Value at Risk, massima perdita potenziale, calcolato con il metodo Monte Carlo con un intervallo di confidenza del 99%) in valore percentuale rispetto al valore di mercato del portafoglio risultano pari allo 0,74% su un orizzonte di 1 mese, che rispetto al valore di mercato determina una massima perdita potenziale di circa 104mila Euro, e 0,90% su un orizzonte di 3 mesi, che rispetto al valore di mercato corrente determina una massima perdita potenziale di circa 176mila euro.

Anche gli stress test effettuati con l'ipotesi di uno shock istantaneo di 100 bps sulla curva dei tassi di interesse, sia in rialzo sia in ribasso, forniscono risultati contenuti in termini percentuali rispetto al valore di mercato del portafoglio. In particolare, uno shock in ribasso o in rialzo dei tassi determinerebbe plusvalenze pari allo 0,79% e minusvalenze pari all'1,26% del valore di mercato del portafoglio (circa 110mila euro e 113mila euro rispettivamente).



Portafoglio titoli
Area geografica



Portafoglio titoli Settore industriale

Il Fondo rischi ed oneri

La consistenza del fondo per rischi ed oneri unisce il presidio per una causa di lavoro in corso a fine esercizio ed i potenziali oneri relativi ad indennità di lungo periodo da corrispondere a personale rilevante.

Esiste inoltre una causa in corso con una controparte islandese che ha richiesto la revoca di una operazione conclusa nel 2010 per un ammontare complessivo di circa 300mila euro.

In proposito non si è ritenuto necessario effettuare alcun accantonamento al Fondo per Rischi ed Oneri sia in quanto in procedimenti similari la corte processuale di Reykjavik ha ritenuto che le transazioni fossero normali operazioni commerciali e non ha, pertanto, acconsentito alla revocatoria delle stesse sia perché, anche sulla scorta dei pareri espressi dai legali incaricati, non si è comunque ritenuto possibile procedere ad una valutazione dell'esito finale della controversia.

Il Patrimonio

Il capitale sociale in chiusura dell'esercizio non ha subito variazioni rispetto al 2011, risultando composto da 7.740.000 azioni del valore nominale di 1 euro ciascuna. Il totale delle riserve al 31 dicembre 2012 assommava a 6.549.000 euro, per effetto dell'accantonamento degli utili di esercizi precedenti (5.552.000 euro), del sovrapprezzo di emissione (1.071.000 euro) e della riserva da valutazione (-74.556) variata in funzione dell'adeguamento attuariale del fondo TFR. Complessivamente l'incremento delle riserve ammonta al 3,36% rispetto al 2011. Il patrimonio netto, di conseguenza registra un nuovo progresso del 4,12%, oltrepassando i 15 milioni di euro.

Al riguardo la Banca, pur riconoscendo una remunerazione del capitale ai propri azionisti, ha confermato una linea prudentiale di distribuzione degli utili, ed ha privilegiato il rafforzamento

patrimoniale, accogliendo così anche il recente monito pervenuto in merito dall'Organo di Vigilanza. La Banca d'Italia con nota del 13 marzo 2013 ha infatti sottolineato, così come lo scorso anno, la necessità di azionare tutte le leve utili a rafforzare il patrimonio, con particolare riferimento alle politiche di remunerazione ed alla distribuzione dei dividendi agli azionisti.

Precisiamo che il Vostro Istituto, pur non rientrando nell'ambito di applicazione delle indicazioni fornite nella nota poiché la patrimonializzazione raggiunta e i risultati di esercizio sono ben al di sopra dei livelli considerati, ha ritenuto comunque opportuno, in considerazione del prolungarsi della recessione e dell'incertezza sulle prospettive di ripresa, adottare una politica di distribuzione dei dividendi improntata alla prudenza.

In conseguenza di ciò, il *Dividend Pay Out*, espressione del rapporto fra il totale dei dividendi distribuiti e l'utile di esercizio, si è abbassato a 39,78% (dal 72,94% del 2011).

Il Tier 1, il principale indice di patrimonializzazione, che esprime il rapporto fra il patrimonio di base e le attività di rischio ponderate, ha raggiunto quest'anno il 36,54% in progresso rispetto al 32,00% registrato lo scorso anno. Il valore resta in ogni caso molto al di sopra del minimo prudenziale previsto, riflettendo l'elevata eccedenza patrimoniale esistente. Nella parte H della Nota Integrativa vengono fornite le informazioni dettagliate sul patrimonio, di seguito si riporta unicamente la tabella relativa alle informazioni quantitative circa il patrimonio di vigilanza.

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	2012	2011	2012	2011
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	39.770	42.363	22.325	24.438
1. Metodologia standardizzata	39.770	42.363	22.325	24.438
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	1.786	1.955
B.2 Rischi di mercato	-	-	425	421
1. Metodologia standard	-	-	425	421
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 Rischio operativo	-	-	1.076	1.204
1. Metodo base	-	-	1.076	1.204
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo	-	-	-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali	-	-	3.287	3.580
C. Attività di rischio e coefficienti di Vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			41.088	44.750
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			36,54%	32,00%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			36,54%	32,00%

Conto economico

L'utile dell'esercizio, al lordo delle imposte, è stato pari a 1.768.331 euro, con un progresso del 25% in confronto al 2011.

La voce 260 imposte sul reddito dell'esercizio è pari a euro 600.856 e l'utile netto si attesta pertanto a 1.167.475 euro.

L'incidenza delle imposte appare piuttosto contenuta per effetto della riclassifica in tale voce, in base ai principi contabili IAS, dell'istanza di rimborso IRES per la mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato per gli anni dal 2007 al 2011. Tale rimborso, pari a 132.000 euro circa, è di competenza dell'esercizio 2012.

Il margine di interesse è stato pari a euro 983.930, il 6% in meno dell'esercizio 2011.

Tale dato riflette l'andamento poco favorevole delle due relative sottovoci.

Da un lato, la forte contrazione dei tassi e dell'Euribor in particolare, che ha toccato i minimi storici nel corso del 2012, ha frenato gli interessi attivi, soprattutto per la componente relativa ai mutui a tasso variabile; dall'altro, il maggior costo della raccolta, dovuto principalmente alle condizioni di mercato fortemente influenzate da esigenze di raccolta di alcuni importanti intermediari alle prese con potenziali crisi di liquidità.

Nella tabella si illustra in dettaglio la composizione del margine di interesse.

Composizione interessi	31.12.2012	31.12.2011
Interessi attivi	1.555	1.461
Su titoli di portafoglio	354	287
Su crediti verso clientela	1.111	1.150
Su crediti verso banche	90	24
Interessi passivi	571	415
Su debiti verso banche	44	54
Su debiti verso banche centrali	34	0
Su debiti verso clientela	348	98
Su titoli propri	145	263
Margine di interesse	984	1.046

Il margine di intermediazione segna un progresso del 13% salendo a 7.640.114 euro dai precedenti 6.740.935.

L'analisi puntuale dell'aggregato evidenzia una flessione del 12% delle commissioni attive, che deriva dalla contrazione registrata dalle commissioni sui servizi di investimento e soprattutto dalla riduzione delle commissioni per il collocamento di prodotti di terzi, parzialmente compensata dal

buon andamento delle commissioni rivenienti dall'attività bancaria (incassi e pagamenti e gestione conti correnti).

Le commissioni passive includono i compensi variabili corrisposti alla rete di vendita ed esprimono perciò un incremento in funzione della crescita dei ricavi.

Composizione commissioni	31.12.2012	31.12.2011
Commissioni attive, di cui	473	540
Negoziazione di strumenti finanziari	27	34
Collocamento	20	17
Attività di ricezione e trasmissione ordini	47	100
Distribuzione di prodotti di terzi	33	117
Servizi di incasso e pagamento	171	123
Tenuta e gestione CC	163	139
Altro	12	10
Commissioni passive	-995	-695
Commissioni nette	-522	-155

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, voce 80, beneficia delle riprese di valore sul portafoglio titoli di proprietà e del buon andamento dell'attività di negoziazione, segnando una crescita del 23%.

Il risultato netto della gestione finanziaria, voce 140, è cresciuto del 5% a 7.060.355 nonostante il pesante scorporo delle rettifiche di valore del portafoglio crediti, pari a 579.759 euro.

I Costi Operativi, quantificati in 5.292.024 euro, sono allineati sui livelli dello scorso esercizio. Si segnala che per il secondo esercizio consecutivo non vi è stato un aumento dei costi, ciò nonostante l'aumento al 21% dell'aliquota IVA.

Le spese per il personale non rilevano scostamenti di rilievo rispetto al 2011 e mostrano anzi una lieve riduzione (-2%) attestandosi a 3.111.512 euro. La voce raccoglie le retribuzioni fisse e variabili dei dipendenti, i costi della formazione professionale ed i compensi corrisposti ai consiglieri di amministrazione ed ai membri del collegio sindacale. In osservanza alle vigenti disposizioni di vigilanza, è stata redatta una specifica informativa avente ad oggetto le politiche di remunerazione, la loro applicazione, e la loro coerenza con i criteri di sana e prudente gestione.

Il prospetto del Rendiconto Finanziario ha evidenziato flussi di cassa in entrata maggiori di quelli in uscita, generando liquidità per circa 324 mila euro. In particolare, si rileva che i flussi di cassa in entrata sono costituiti dalla raccolta interbancaria, mentre quelli in uscita vanno ricondotti al rafforzamento del portafoglio titoli di proprietà e al rimborso del prestito obbligazionario emesso da

Banca Promos scaduto nel corso dell'esercizio. Le disponibilità espresse risultano proporzionate alla copertura del fabbisogno finanziario.

Si riportano di seguito alcuni ratios finanziari che mostrano un andamento sostanzialmente equilibrato. Nel confronto con il 2011 si nota un lieve decremento, tuttavia, il livello di patrimonializzazione della banca resta ottimo, ed il profilo economico e finanziario più che apprezzabile. In particolare:

- il rapporto fra raccolta diretta e totale dell'attivo si attesta a 56% (64% nel 2011);
- il rapporto fra crediti verso clientela e totale dell'attivo si mostra al 51% (52% nel 2011);
- l'incidenza del margine d'interesse sul totale dell'attivo scende all'1,81% (dal 2,07% registrato nel 2011);
- l'incidenza del margine di interesse sul margine di intermediazione passa al 13% (dal precedente 16%);
- migliora sensibilmente il cost to income ratio che esprime il rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione: al 31.12.2012 era pari al 69% (79% nel 2011) a riprova dell'ulteriore miglioramento del grado di efficienza gestionale raggiunto dalla banca.

Il ROE, in ragione del miglior risultato conseguito nell'esercizio è risalito al 7,55% ancora nettamente migliore dei livelli medi espressi dal sistema.

La gestione operativa

Sotto il profilo operativo segnaliamo che la vostra Banca sta progressivamente migliorando i volumi di attività in molti settori. Le carte di debito in circolazione, ad esempio, sono cresciute del 9%, ed è cresciuto anche il traffico complessivo effettuato tramite tali carte (prelievi, pagamenti, etc.).

In linea generale, stanti le difficoltà del periodo, l'azione commerciale svolta ha ottenuto comunque un riscontro soddisfacente: il numero dei rapporti ha continuato ad aumentare, sono cresciuti infatti i conti correnti, i libretti di risparmio, le cassette di sicurezza.

Come di consueto, inoltre, sono stati numerosi gli interventi che hanno caratterizzato l'attività dell'area organizzativa, ed hanno interessato tutti i comparti dell'azienda.

Sotto il profilo dell'ottimizzazione dei processi operativi delle filiali, è proseguita l'attività di revisione della contrattualistica, che nell'anno ha riguardato il corporate banking interbancario, le fidejussioni bancarie passive, i depositi a risparmio, le aperture di credito, i servizi di incasso / accettazione di effetti e documenti. Dove possibile, al fine di aumentare l'integrazione dei sistemi, i contratti sono stati ricondotti all'interno di un'unica piattaforma informatica, con l'effetto di snellire le fasi di raccolta informazioni e stampa della modulistica.

Inoltre, è stato messo a punto un apposito applicativo che, consentendo la gestione della sottoscrizione dei Time Deposit direttamente dalle filiali, ha contribuito ad alleggerire tale processo.

Per quanto riguarda l'Area Finanza, in primo luogo, si è provveduto ad una revisione del contratto di "Deposito titoli e prestazione servizi finanziari" con particolare riferimento alla documentazione predisposta in osservanza alla MIFID. Nel mese di luglio, sono stati aggiornati la "Strategia di esecuzione e trasmissione ordini", ed il "Questionario ai fini della determinazione del profilo d'investimento del cliente (Appropriatezza)" utile per la corretta definizione della profilatura di rischio della clientela attiva nei servizi di investimento.

Nell'ottica, poi, di aumentare gli strumenti di supporto alla sala di trading, è stata messa a punto una procedura automatizzata per la redazione di un report quotidiano, denominato "Fixed Income Market Daily Report" che contiene una sintesi dei principali dati di riferimento per i mercati obbligazionari quali, ad esempio, i tassi di interesse, i cambi, gli spreads, l'andamento del debito pubblico.

Si è provveduto, inoltre, ad aggiornare il "Regolamento della Finanza". In particolare sono state meglio definite le linee guida per la gestione del Portafoglio di Proprietà, individuando per ciascuna tipologia di Portafoglio possibile (Held to Maturity – HTM, Held for Trading – HFT, Available for Sale – AFS) la composizione, i limiti e le deleghe. L'aggiornamento in parola ha riguardato anche il complesso di regole ed adempimenti a carico della Banca nell'ambito dell'attività di negoziazione dei titoli propri.

Negli ultimi mesi dell'anno, infine, è stata avviata la riorganizzazione dell'intera Area. Nell'ottica di favorire la crescita e lo sviluppo del comparto, è stata costituita una nuova Funzione Commerciale (Sales Team) da affiancare alla Funzione Negoziazione (Trading-Team).

In osservanza alle nuove disposizioni di vigilanza sul ricircolo del contante (Provvedimento Banca d'Italia del 14 febbraio 2012 – "Disposizioni relative al controllo dell'autenticità e idoneità delle banconote in euro e al loro ricircolo") e per rispondere alla crescente attenzione riservata a questo tema è stato varato il "Regolamento sulla gestione del Contante" che si prefigge di illustrare l'assetto organizzativo adottato dalla Banca, al fine di svolgere l'attività di gestione del contante in maniera conforme al dettato normativo.

Sono state inoltre aggiornate ed integrate le procedure operative esistenti ("Movimentazione valori" e "Trattamento banconote logore/false") per recepire gli aggiornamenti normativi.

Sull'argomento è stata effettuata anche una specifica attività di formazione, svolta con la collaborazione di consulenti esterni ed avente l'obiettivo di sensibilizzare gli addetti sulla rilevanza del tema.

L'importanza di una corretta e costante attività di formazione del personale, d'altra parte, rappresenta da anni uno dei valori che la banca mette al centro dell'interesse, nella convinzione che sia uno degli strumenti più adatti alla crescita e allo sviluppo professionale degli addetti.

Nel corso dell'anno, ulteriori interventi formativi sono stati incentrati sul credito al consumo e sulla trasparenza bancaria, oltre ad altri aspetti normativi.

Come prescritto dalla Circolare n.263 della Banca d'Italia del 27 Dicembre 2006, Titolo V, Capitolo 4 – 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011, è stato redatto il “Regolamento delle operazioni con Soggetti Collegati”. La disciplina citata impone agli intermediari di presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti. Il Regolamento detta quindi regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni realizzate con tali soggetti.

Per completare il quadro della normativa aziendale sull'argomento in parola, è stata redatta anche la *Politica interna in materia dei controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di “Soggetti collegati”* ed è stata definita una *Delibera quadro* che indica le tipologie di operazioni che possono essere concluse con determinate categorie di “Soggetti Collegati”.

Il medesimo aggiornamento della Circolare n.263, inoltre, detta regole sul contenimento del rischio di un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese non finanziarie. In risposta a tale previsione è stato predisposto il documento *Politiche interne in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie* con l'obiettivo di descrivere gli assetti organizzativi ed il sistema dei controlli interni finalizzati a prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti d'interesse tra l'attività d'investimento in partecipazioni in imprese non finanziarie e la rimanente attività bancaria, creditizia in particolare.

Nell'ambito dell'ordinaria attività di revisione della normativa interna, rientrano gli aggiornamenti del *Processo di gestione della continuità operativa*, del *Piano di continuità operativa*, del *Regolamento del Consiglio di Amministrazione* e del *Sistema di Incentivazione del Personale*. È stato poi portato a termine, nel mese di giugno, l'aggiornamento del “Manuale delle procedure interne”, con integrazioni/revisioni relative a procedure dei diversi comparti.

Nel comparto IT sono stati realizzati, oltre agli ordinari interventi di sviluppo e manutenzione del software proprietario, interventi di sviluppo e manutenzione dell'infrastruttura hardware/software del Datacenter ed interventi per consentire l'accesso alla Piattaforma MIT di Borsa Italiana.

Informazioni sul personale

Al 31 dicembre 2012 i dipendenti erano 48, con 3 unità in meno rispetto al 2011.

Il personale appare equamente ripartito fra uomini e donne, con una piccola maggioranza femminile (26 unità). I contratti a tempo indeterminato rappresentano, anche per quest'anno, quasi il totale (96%) a conferma della preferenza verso le forme contrattuali stabili.

La laurea è di gran lunga il titolo di studio più diffuso e ne è in possesso il 65% dei dipendenti. La restante parte è in possesso di diploma di scuola media superiore. Le aree strettamente operative (filiali e negoziazione) assorbono il 60% dell'organico.

Nelle tabelle si fornisce un riepilogo schematico delle informazioni quali-quantitative relative ai dipendenti.

Turnover	Saldi al 01/01/2012	Assunzioni/ Trasformazioni	Dimissioni/ pensionamenti/ cessazioni/ Trasformazioni	Saldi al 31/12/2012
Contratti a tempo indeterminato, di				
cui:	44	4	2	46
Dirigenti	1	-	1	0
Quadri	4	1	-	5
Impiegati	37	3	1	39
Operai	2	-	-	2
Contratti a tempo determinato,				
di cui:	7	-	5	2
Impiegati	7	-	5	2
TOTALI	51	4	7	48

COMPOSIZIONE	DIRIGENTI	QUADRI	IMPIEGATI	OPERAI	TOTALI
Uomini	0	2	18	1	21
Donne	0	3	23	1	27
Età media	0	48	39	47	40
Anzianità media	0	7	7	7	7
Contratti a tempo indeterminato	0	5	39	2	46
Contratti a tempo determinato	0	0	0	0	0
Contratti di apprendistato	0	0	2	0	2
Titolo di studio - Laurea	0	2	29	0	31
Titolo di studio - Diploma	0	3	11	0	14
Titolo di studio - Licenza media	0	0	1	2	3

Parti correlate

I rapporti con soggetti che ai sensi delle disposizioni IAS sono individuate come parti correlate, hanno avuto andamento regolare nel corso dell'esercizio e si sono sviluppati in modo "corrente". Si rinvia alla parte H della Nota Integrativa, dove in osservanza alle vigenti disposizioni, sono riportati i dettagli sull'argomento, e le informazioni richieste dalla normativa sui rapporti intrattenuti relativi ad amministratori e sindaci della Banca.

Al 31 dicembre 2012 Banca Promos non deteneva partecipazioni.

Informazioni richieste dai Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del marzo 2010

Com'è noto i documenti emanati negli anni scorsi congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, raccomandano agli Amministratori di fornire nelle relazioni finanziarie informazioni su specifici aspetti atti a rendere espliciti gli impatti della crisi sull'impresa.

Premesso che nella Nota Integrativa ed in altre sezioni della presente relazione, gli argomenti in questione sono oggetto di puntuale illustrazione, si riportano in sintesi le informazioni richieste, aventi potenziale significatività per la banca.

Continuità aziendale

Il bilancio relativo all'esercizio 2012, che qui si presenta, è redatto nella prospettiva di una continuità operativa pluriennale, tenendo conto del complesso delle attività e passività aziendali. Gli indicatori finanziari e gestionali espressi sono di buon livello e consentono di affermare che il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e che la banca continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. I bilanci storici, nonché quello attuale e quelli prospettici disponibili nei piani strategici aziendali mostrano flussi di cassa positivi e risultati d'esercizio in utile. I mezzi disponibili, inoltre, risultano ampiamente adeguati a coprire le esigenze attuali e future. La banca esprime buona redditività, con distribuzione regolare di dividendi agli azionisti.

Rischi finanziari

La parte E della Nota Integrativa contiene informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi, anche di natura finanziaria, cui la Banca è normalmente esposta: si tratta dei rischi di credito, di mercato e di liquidità. Nella presente relazione, inoltre, sono fornite informazioni aggiuntive sui rischi.

Verifiche per riduzione di valore delle attività

Gli Amministratori hanno valutato attentamente tutte le attività iscritte nell'Attivo di bilancio non riscontrando l'esistenza di alcun elemento di *impairment*. In particolare, si rileva che non sono

presenti titoli AFS, e che non sono iscritti in bilancio *goodwill*. Al 31 dicembre 2012 la banca non deteneva alcuna partecipazione.

Incertezze nell'utilizzo di stime

Con particolare riferimento all'area del credito, le posizioni sono state valutate secondo le politiche ordinarie utilizzate per i crediti *non performing*. In tale comparto, dunque, l'alea è riconducibile alle incertezze fisiologiche del sistema e dell'attuale congiuntura.

Le attività finanziarie sono invece esposte in bilancio al *fair value*. Le metodologie di determinazione del *fair value* sono formalizzate nell'apposita *policy* sintetizzata nella Nota integrativa - Parte A.

Gerarchie del fair value

Nel rispetto dell'emendamento dell'IFRS 7 che ha introdotto la cosiddetta "gerarchia del *fair value*", ai fini dell'individuazione dei diversi livelli di detto valore, la banca ha redatto la *policy* riportata in Nota Integrativa, nella quale sono illustrate le metodologie di determinazione e di classificazione del *fair value*.

Altre Informazioni

Signori Azionisti, la Vostra Banca alla data di chiusura dell'esercizio:

- non deteneva direttamente né indirettamente in portafoglio azioni proprie e le stesse non sono state oggetto di acquisto né di alienazione nel corso dell'esercizio;
- non apparteneva ad alcun gruppo creditizio;
- non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

Rendiamo noto, inoltre, quanto segue:

- l'attività dell'Organismo di Controllo ex D.Lgs. 231 si è sviluppata in conformità a quanto programmato nel piano annuale redatto dall'Organismo stesso;
- è stato aggiornato il "Piano di continuità operativa" redatto al fine di garantire la continuità delle operazioni vitali per l'azienda ed il ripristino della normale operatività in tempi ragionevoli.

Ci preme rimarcare che, anche nell'anno in esame proseguendo in una direzione intrapresa per gli esercizi passati, la Banca ha riservato la consueta attenzione alle problematiche di tipo ambientale: benché l'attività svolta comporti per sua stessa natura un basso impatto, le scelte del management si muovono sempre in una direzione di sostenibilità (raccolta differenziata, sensibilizzazione alla riduzione degli sprechi di materiali, smaltimento rifiuti speciali, etc). Lo smaltimento dei rifiuti speciali e il ritiro dei materiali hardware non più utilizzati, in particolare, sono

effettuati da una ditta autorizzata, al fine di garantire l'osservanza della normativa vigente in materia.

I controlli interni

La banca è dotata di un sistema di controlli interni, strutturato intorno ai principi che consentono una sana e prudente gestione. Esso è costituito da regole, procedure e strutture organizzative che da un lato mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e, dall'altro, consentono di conseguire alcune finalità, e precisamente:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni e delle attività alla legge, alla normativa di Vigilanza, nonché alle politiche aziendali, ai regolamenti ed alle procedure interne.

Il sistema si articola su tre livelli demandati a strutture ed unità differenti: per i controlli di primo livello agiscono i responsabili operativi; per quelli di secondo agiscono le funzioni Risk management, Compliance e Controllo Crediti; i controlli di terzo livello, infine, sono di competenza dell'Internal Audit che riporta al Consiglio di Amministrazione.

L'attività di internal audit è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, anche attraverso verifiche in loco.

Esiti delle attività di controllo

Le verifiche svolte nel corso dell'esercizio hanno rispettato il "Piano delle attività" approvato dal Consiglio di Amministrazione. Oltre alle attività di controllo periodico, sono stati svolti anche interventi di audit riguardanti particolari aree.

In particolare, le attività di controllo periodico hanno interessato il comparto bancario ed il comparto finanziario. Con riferimento al settore bancario, sono state svolte verifiche in materia di antiriciclaggio, trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari, gestione del contante e delle operazioni di cassa e processo di gestione del credito. Con riferimento al settore finanziario sono state effettuate verifiche riguardanti i diversi servizi di investimento (Negoziazione in conto proprio, Esecuzione ordini della clientela, ricezione e trasmissione ordini, collocamento strumenti finanziari). Le attività di controllo, svolte secondo una logica di processo, sono state effettuate anche attraverso verifiche in loco presso le Filiali.

Sono stati esaminati, inoltre, alcuni aspetti comuni ad entrambi i settori di attività della banca, quali ad esempio la modalità di gestione dei conflitti di interesse e la gestione del sistema contabile.

Nel corso dell'anno sono state eseguite 25 verifiche ordinarie presso le Filiali, cui si sono affiancati 2 interventi ispettivi mirati, relativi ad eventi particolari verificatisi in corso d'anno. È stato, inoltre, effettuato un intervento ispettivo di routine presso l'Ufficio dei promotori finanziari di Firenze.

Attività di audit specifico, invece, sono state condotte con riguardo al processo ICAAP, al Piano di Continuità operativa, al processo di gestione della liquidità, alle politiche di remunerazione e all'affidabilità della società di servizi cui è esternalizzata l'attività di ricircolo del contante. Inoltre, in ossequio a quanto previsto dalla normativa in vigore, sono state effettuate le attività di valutazione di adeguatezza ed efficacia della funzione Compliance e della funzione Antiriciclaggio.

La gestione dei rischi

La banca attribuisce grande importanza alla misurazione ed al controllo dei rischi, nella consapevolezza che presidi di controllo adeguati nelle diverse aree di rischio individuate siano la principale garanzia di una sana e prudente gestione aziendale.

Nella sezione E delle Nota Integrativa sono riepilogate le informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura. Tuttavia, in questa sede è opportuno ricordare che la Banca, da diversi anni, ha definito il processo di gestione dei rischi in uno specifico documento ("Sistema di gestione del rischio") volto ad illustrare il ruolo, i compiti e le responsabilità degli Organi con funzioni di amministrazione, gestione e controllo e delle diverse funzioni aziendali, nonché le attività in cui si articola il "Processo di gestione dei rischi". Quest'ultimo, finalizzato a definire la metodologia di governo del rischio, si articola in diverse fasi, e cioè:

1. *Mappatura*
2. *Presidio*
3. *Stima*
4. *Valutazione e misure correttive*
5. *Monitoraggio e reporting*

Mappatura

Con la *mappatura dei rischi* è stato individuato l'insieme dei rischi cui la Banca è esposta. Muovendo dalla conoscenza dell'organizzazione della Banca, del mercato nel quale opera, del quadro normativo di riferimento, nonché degli obiettivi strategici ed operativi e delle minacce ed opportunità ad essi correlati, sono stati identificati, come rischi da "governare", tutti i rischi connessi allo svolgimento dell'attività bancaria e finanziaria, e cioè:

- *Rischio di credito* (compreso controparte)
- *Rischio di mercato* (connesso all'operatività in conto proprio)
 - Rischio di posizione
 - Rischio di regolamento
 - Rischio di concentrazione
 - Rischio di cambio

- *Rischio di mercato* (connesso all'operatività in conto terzi)
 - Rischio di regolamento
 - Rischio di concentrazione
 - Rischio di controparte
- *Rischio operativo*
 - Rischio legale
 - Rischio organizzazione
 - Rischio connesso alle risorse umane
 - Rischio informatico
 - Rischio connesso ad eventi esogeni
- *Rischio di concentrazione*
- *Rischio di tasso d'interesse*
- *Rischio di liquidità*
- *Rischio strategico*
- *Rischio reputazionale*
- *Rischio residuo*

Presidio

L'attività di *presidio dei rischi* è rappresentata dal processo di selezione e attuazione di strumenti idonei a controllare, mitigare e, ove possibile, eliminare e/o trasferire i rischi stessi.

A ciascun rischio rilevante individuato, sono quindi correlate *le misure correttive esistenti* poste in essere dalla Banca, al fine di contenere l'esposizione al rischio entro i limiti rispondenti ai criteri di sana e prudente gestione.

Stima

La *stima dei rischi* presuppone alcune attività preliminari: in primo luogo viene effettuata un'analisi di ciascun rischio, al fine di definire quei fattori, i cosiddetti "Eventi Tipo", presenti nella realtà operativa, che, potendo produrre perdite, rappresentano una "minaccia" per la Banca.

Una volta individuati gli "Eventi Tipo" si procede quindi all'attività di stima *al lordo* delle misure correttive già esistenti, al fine di individuare i rischi a cui la Banca risulta essere maggiormente esposta.

Il processo di stima si basa sull'analisi di due elementi rappresentati dalle probabilità di accadimento degli "Eventi Tipo" e dal loro possibile impatto. A tale scopo, sono state utilizzate scale di tipo qualitativo (bassa/media/alta) per la valutazione sia delle probabilità che degli impatti.

In particolare, per le probabilità è presa in considerazione la possibilità che un dato evento si verifichi, ovvero la frequenza relativa data dal numero di volte che l'evento potrebbe verificarsi in

un determinato orizzonte temporale; per gli impatti, invece, sono considerate le conseguenze derivanti dal verificarsi del rischio.

Valutazione e misure correttive

Di cruciale importanza per preservare l'integrità patrimoniale e finanziaria della Banca e per la realizzazione delle strategie aziendali risulta la fase di *valutazione dei rischi*.

Tale processo si basa sull'analisi delle cosiddette "*Matrici Probabilità - Impatto*" impostate per ogni coppia probabilità/impatto relativa a ciascun evento tipo ottenuta nella precedente fase di stima.

Si procede quindi all'attribuzione di un voto di significatività, che consente di confrontare tra loro i rischi stimati, di determinarne l'importanza relativa ed identificare i rischi maggiormente rilevanti.

Ad ogni punteggio corrisponde una valutazione dell'esposizione al rischio, mediante scale di tipo qualitativo (bassa/media/alta), che consente di definire il livello di accettabilità dei rischi e conseguentemente le eventuali misure correttive da adottare.

Monitoraggio e reporting

L'attività di monitoraggio ha l'obiettivo di verificare, per ciascun rischio rilevante individuato, da un lato, l'efficacia dei presidi adottati dalla Banca e, dall'altro, l'adeguatezza nel tempo dei limiti stabiliti.

A tale scopo, è stato definito un "Sistema di controllo", già descritto nell'apposita sezione della presente relazione, integrato e strutturato in modo tale da evitare che le strutture operative siano oggetto di molteplici audit. In tale sistema ciascun soggetto è chiamato a svolgere la propria attività di vigilanza e l'attività di reporting degli esiti sulle verifiche effettuate.

Il processo ICAAP e Adeguatezza Patrimoniale

In ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare della Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006 e successive modifiche e integrazioni), è stato redatto il "*Resoconto Strutturato ICAAP*" al 31 Dicembre 2012.

Tale documento rappresenta una valutazione documentata e completa delle caratteristiche fondamentali del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, dell'esposizione complessiva ai rischi di natura bancaria e finanziaria, nonché della determinazione dell'eventuale capitale ritenuto adeguato a fronteggiarli, sia in termini attuali che prospettici e sia in condizioni di normalità che in situazioni di stress, il cosiddetto "Capitale interno complessivo".

Per la redazione del Resoconto sono stati presi in considerazione tutti i rischi identificati nell'ambito dell'attività di mappatura, sia "misurabili" che "non misurabili".

Al fine di determinare il "Capitale interno" relativo a ciascuno dei rischi "misurabili", la Banca ha proceduto alla misurazione dell'esposizione agli stessi. In tal senso, secondo quanto previsto per

le banche appartenenti alla Classe 3 ed in linea con il principio di proporzionalità, sono state ritenute più appropriate e, quindi, utilizzate come riferimento:

- per i rischi del I Pilastro (*rischio di credito, mercato ed operativo*), le tecniche quantitative di misurazione definite a livello regolamentare per il calcolo dei requisiti patrimoniali, facendo ricorso alle metodologie standard;
- per i rischi “misurabili” del II Pilastro (*rischio di concentrazione e tasso di interesse*), le metodologie quantitative di misurazione semplificate previste dalla normativa di Vigilanza.

Per quanto riguarda il *rischio di liquidità*, si evidenzia che, nonostante lo stesso non comporti allo stato un assorbimento patrimoniale, per effettuarne la stima sono state adottate le linee guida previste dalla normativa di Vigilanza, sulla cui base la Banca ha definito specifici sistemi e procedure di misurazione e controllo.

Con riferimento al *rischio di mercato connesso all’operatività in conto terzi*, sebbene per lo stesso non sia previsto uno specifico requisito patrimoniale, la Banca utilizza appositi strumenti informatici che consentono di valutare in ogni momento l’esposizione al rischio in oggetto.

Parallelamente, invece, la stima dell’esposizione della Banca agli altri rischi “non misurabili” (*rischio strategico, reputazionale e residuo*), che sono difficilmente quantificabili per le loro caratteristiche intrinseche, si fonda su valutazioni soggettive effettuate sulla base di metodologie prevalentemente qualitative definite in funzione delle caratteristiche di ciascun rischio.

Al fine di migliorare la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, la Banca ha effettuato prove di stress che consistono nel valutare gli effetti di eventi specifici sui rischi cui la stessa è esposta. Sono state quindi implementate analisi di sensibilità tese a verificare l’impatto, sulla situazione patrimoniale della Banca, di variazioni “estreme” ma comunque plausibili dei seguenti rischi (singolarmente valutati):

- Credito
- Concentrazione
- Tasso di interesse
- Liquidità

L’approccio sviluppato consente di definire l’impatto sia di prove di stress predefinite, basate sulle *practices* metodologiche di riferimento, che di prove personalizzate a seconda delle caratteristiche del portafoglio o della situazione congiunturale.

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, è stato calcolato il Capitale interno a fronte dei rischi del I Pilastro e di quelli misurabili del II Pilastro per i quali è previsto l’assorbimento patrimoniale ai fini regolamentari. Tali valori hanno rappresentato il punto di partenza per la determinazione del “Capitale Interno complessivo”, con un approccio *building*

blocks consistente nel sommare algebricamente il capitale interno relativo a ciascuna tipologia di rischio.

Infine, è stato effettuato il raccordo tra il Patrimonio di Vigilanza della Banca e le diverse tipologie di "Capitale interno complessivo" (relativo a dati consuntivi e previsionali, stressati e non), per verificarne la capienza.

Da tale osservazione è emerso che, in tutte le situazioni analizzate, nonostante l'aumento del capitale derivante dal calcolo sui dati sia a consuntivo in una situazione di stress, che prospettici in condizioni di normalità e di stress, il livello di patrimonializzazione della Banca risulta tale da garantire l'esistenza di una rilevante eccedenza di Patrimonio.

Informativa al pubblico

Come previsto dalla Circolare Banca d'Italia 263/2006 è stata predisposta l'informativa relativa all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi (cd. III Pilastro).

Il documento, pubblicato sul sito internet aziendale www.bancapromos.it, fornisce informazioni sul livello di rischiosità aziendale, sulle modalità utilizzate dalla banca per la quantificazione e la gestione dei rischi, in relazione alle dimensioni delle risorse patrimoniali esistenti e prospettiche.

Eventi successivi al 31 dicembre 2012

Dopo la chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2012 e fino alla data di stesura della presente relazione, non si sono manifestati eventi o fatti di rilievo tali da influenzare la situazione economico-patrimoniale della banca.

Si evidenzia la conclusione di un'operazione di finanziamento ipotecario, realizzata in pool con tre banche campane. Ci auguriamo che questa possa essere la prima di altre iniziative simili, nell'ottica di instaurare uno spirito di collaborazione fra istituti che operano sul territorio, a vantaggio delle imprese del Mezzogiorno.

Inoltre, rendiamo noto, che previa delibera del Consiglio di Amministrazione, è stato acquistato l'immobile che ospita la filiale di Via Manzoni a Napoli, precedentemente condotto in locazione.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'incertezza politica sta caratterizzando i primi mesi del 2013, minando seriamente le possibilità di ripresa a breve termine. Nel nostro paese, allo stallo dovuto all'attesa dei risultati per le elezioni di febbraio, ha fatto seguito l'estrema confusione post-elettorale che dura fino al momento della stesura di questa relazione. L'ingovernabilità italiana rappresenta, d'altra parte, un fattore di preoccupazione per l'intera Europa che, anche per le altre tensioni interne esistenti, continua ad essere scossa da una generale crisi di fiducia.

Tutto questo naturalmente trova una manifestazione concreta nell'atteggiamento tutt'altro che ottimista dei mercati finanziari.

La Vostra Banca ha registrato nel primo trimestre dell'anno un calo sensibile dei volumi e dei ricavi del comparto finanziario, mentre qualche segnale di miglioramento seppur timido proviene dall'attività creditizia.

Ci auguriamo che il chiarimento da più parti auspicato del quadro politico nazionale possa riportare la fiducia sui mercati favorendo il recupero di livelli ordinari di attività.

Proposta di destinazione dell'utile

Signori Azionisti, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2012, con le allegate Relazioni della Società di Revisione Deloitte & Touche SpA e del Collegio Sindacale. Vi propone altresì di destinare l'utile dell'esercizio qui esaminato parte a Riserva Legale e parte a titolo di dividendo agli azionisti, riportando a nuovo la parte rimanente.

Pertanto l'Assemblea, dopo aver preso atto dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della Redditività Complessiva, dei prospetti di movimentazione del Patrimonio Netto, del Rendiconto Finanziario e della Nota Integrativa nonché della Relazione sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione, è chiamata a deliberare:

a) sull'approvazione del Bilancio d'esercizio 2012 che presenta un utile netto di euro 1.167.475

b) sulla destinazione dell'utile d'esercizio secondo la seguente ripartizione:

- accantonamento a Riserva Legale di euro 58.374
- a titolo di dividendo agli azionisti, euro 464.400 in ragione di euro 0,06 per azione;
- riporto a nuovo dei rimanenti euro 644.701

Ringraziamenti

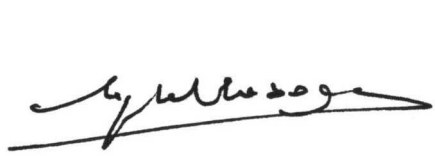
Al termine della presentazione, Signori Azionisti, desideriamo esprimere un saluto e un ringraziamento all'ex Consigliere Luigi Gargiulo che, nel rispetto del cosiddetto divieto di interlocking, ha rimesso l'incarico nel mese di aprile 2012. Al dottor Gargiulo vorremmo manifestare l'apprezzamento per la preziosa opera di collaborazione prestata in questi anni cruciali per la nostra banca, durante i quali ha fattivamente contribuito alla crescita ed allo sviluppo dell'Istituto. Nello stesso tempo, siamo lieti di dare il benvenuto in questo consesso al nuovo consigliere, dottor Federico Cosentino, la cui nomina sarà oggetto di specifica discussione nel corso dell'Assemblea degli Azionisti, ed al quale vanno i nostri migliori auguri di buon lavoro.

Naturalmente, Signori Azionisti, siamo grati a ciascuno di Voi, che nel tempo rinnovate la fiducia nei nostri confronti e non fate mancare il Vostro sostegno.

Ringraziamo inoltre, il Collegio Sindacale, la Società di revisione, e gli Organi di Vigilanza.

Ci sia consentito, infine, ringraziare con particolare attenzione il personale della banca. Tutti i dipendenti, a prescindere dal grado, dall'unità di appartenenza e dalle mansioni svolte ogni anno mostrano attaccamento al lavoro e spirito di servizio, che unite alla professionalità ormai acquisita rappresentano elementi imprescindibili per il raggiungimento dei nostri obiettivi.

Il Consiglio di Amministrazione



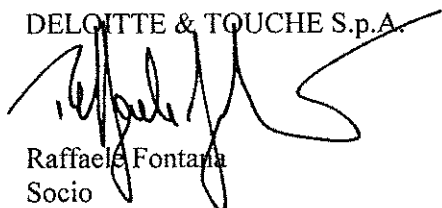
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti di BANCA PROMOS S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Promos S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. N. 38/2005, compete agli Amministratori di Banca Promos S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
 2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2012.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Promos S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. N. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca Promos S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Banca Promos S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Promos S.p.A. al 31 dicembre 2012.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Raffaele Fontana
Socio

Roma, 9 aprile 2013

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Ai Signori Azionisti della Società Banca Promos Spa:

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
- Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale
- Abbiamo acquisito dagli amministratori durante le riunioni svoltesi: - informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali sulle quali non abbiamo osservazioni particolari da riferire; - informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale (Deloitte), e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
- Abbiamo incontrato il preposto al sistema di controllo interno e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.
- Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di

informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Abbiamo effettuato specifici atti di ispezioni e controlli e, in base alle informazioni acquisite, non sono emerse violazioni di legge, dello statuto o dei principi di corretta amministrazione o irregolarità o fatti censurabili.
- Abbiamo vigilato sull'osservanza della normativa sulla "Privacy" e di quella sull'"Antiriciclaggio".

Non sono pervenute denunce *ex art. 2408 c.c.*

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2012 che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c. , in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il progetto di Bilancio si riassume nei seguenti valori espressi in unità di euro:

STATO PATRIMONIALE

Totale dell' Attivo		<u>54.288.068</u>
Totale Passività	38.831.959,00	
Patrimonio Netto:		
- Riserva da valutazione	(74.556,00)	
- Capitale sociale	7.740.000,00	
- Riserve	5.552.278,00	
- Sovrapprezzi di emissione	1.070.912,00	
- Utile d'esercizio	1.167.475,00	
<u>Patrimonio Netto</u>	15.456.109,00	
Totale Passività e Patrimonio Netto		54.288.068

CONTO ECONOMICO (dati significativi)	
Margine di interesse	983.930,00
Commissione nette	(521.605,00)
Margine di intermediazione	7.640.114,00
Rettifiche di valore nette	(579.759,00)
Risultato netto della gestione finanziaria	7.060.355,00

Costi operativi (5.292.024,00)

Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.768.331,00
Imposte sul reddito dell'esercizio	(600.856,00)

Utile d'esercizio **1.167.475,00**

Il Collegio dà atto che nel corso dell'esercizio gli amministratori hanno predisposto la situazione semestrale e le situazioni trimestrali, oggetto di analisi anche da parte del sottoscritto organo che ha monitorato con cadenza infrannuale l'andamento dei conti della Banca ed i budget di filiale, così come l'andamento dell'attività operativa, attraverso l'osservazione dell'evoluzione nel tempo del volume della raccolta e degli impieghi, oltre che del livello dei tassi medi e dei principali indicatori di performance.

Non sono prevenute al Collegio esposti ex art.2408 c.c. o di altro genere.

Nella relazione sulla gestione, con richiami anche nella nota integrativa, viene offerta una dettagliata informativa sugli accadimenti dell'esercizio 2012 e sui fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dello stesso.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire .

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, del codice civile.

Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale contenute nella relazione di revisione del bilancio che ci è stata messa a disposizione il 09/04/2013 unitamente alla conferma annuale dell'indipendenza e comunicazione dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art 17 comma 9 lett a) del D.Lgs 39/2010, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2012 e della relazione sulla gestione e sulla proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio.

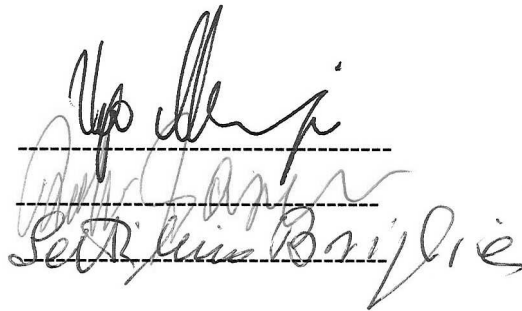
Napoli 09/04/2013

Il Collegio Sindacale

Dr. Ugo Mangia

Dr Roberto Pascucci

Rag. Settimio Briglia



Ugo Mangia
Roberto Pascucci
Settimio Briglia

Questa pagina è stata lasciata intenzionalmente bianca

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012

Stato patrimoniale

In unità di euro

Attivo	31/12/12	31/12/11
10. Cassa e disponibilità liquide	591.605	268.455
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.187.081	8.880.345
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	3.326.495	5.629.258
70. Crediti verso clientela	27.594.417	26.572.559
80. Derivati di copertura	-	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100. Partecipazioni	-	-
110. Attività materiali	6.762.856	7.188.486
120. Attività immateriali		
di cui:	51.437	42.685
- avviamento	-	-
130. Attività fiscali	916.020	667.150
a) correnti	656.147	540.853
b) anticipate	259.873	126.297
- di cui alla Legge n. 214/2011	215.874	85.578
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	858.157	1.422.597
Totale dell'attivo	54.288.068	50.671.535

Passivo	31/12/12	31/12/11
10. Debiti verso banche	4.390.977	-
20. Debiti verso clientela	26.136.168	24.819.807
30. Titoli in circolazione	4.248.536	7.609.288
40. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	-	-
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80. Passività fiscali	2.008.944	1.799.448
a) correnti	923.614	656.676
b) differite	1.085.330	1.142.772
90. Passività associate ad attività in via di dimissione	-	-
100. Altre passività	1.156.739	902.222
110. Trattamento di fine rapporto del personale	869.023	647.327
120. Fondi per rischi ed oneri	21.572	49.584
a) quiescenza ed obblighi simili	-	-
b) altri fondi	21.572	49.584
130. Riserve da valutazione	(74.556)	16.269
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	5.552.278	5.248.543
170. Sovrapprezzi di emissione	1.070.912	1.070.912
180. Capitale	7.740.000	7.740.000
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.167.475	768.135
Totale passivo e del patrimonio netto	54.288.068	50.671.535

Conto economico

In unità di euro

	31/12/12	31/12/11
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.555.161	1.461.430
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(571.231)	(414.688)
30. Margine di interesse	983.930	1.046.742
40. Commissioni attive	473.659	539.529
50. Commissioni passive	(995.264)	(694.862)
60. Commissioni nette	(521.605)	(155.333)
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.177.789	5.849.526
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	7.640.114	6.740.935
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(579.759)	(2.618)
a) crediti	(579.759)	(2.618)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	7.060.355	6.738.317
150. Spese amministrative	(4.762.775)	(4.804.269)
a) spese per il personale	(3.111.512)	(3.184.902)
b) altre spese amministrative	(1.651.263)	(1.619.367)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.193)	(10.410)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(436.199)	(434.248)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(24.982)	(18.319)
190. Altri oneri/proventi di gestione	(66.875)	(54.922)
200. Costi operativi	(5.292.024)	(5.322.168)
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.768.331	1.416.149
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(600.856)	(648.014)
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.167.475	768.135
280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (perdita) del periodo	1.167.475	768.135

Prospetto della redditività complessiva

Voci		2012	2011
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.167	768
	Altre componenti reddituali		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-
30.	Attività materiali	-	-
40.	Attività immateriali	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
70.	Differenze di cambio	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90.	Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti	(91)	68
100.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Totale altre componenti reddituali al netto delle		
110.	imposte	(91)	68
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	1.076	836

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2012

	Esistenze al 31.12.11	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.12	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.12
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2012		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:	7.740	-	7.740	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.740
a) azioni ordinarie	7.740	-	7.740	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.740
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.071	-	1.071	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.071
Riserve:	5.249	-	5.249	304	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.553
a) di utili	5.249	-	5.249	304	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.553
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	16	-	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(91)	(75)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	768	-	768	(304)	(464)	-	-	-	-	-	-	-	1.167	1.167
Patrimonio netto	14.844	-	14.844	-	(464)	-	-	-	-	-	-	-	1.076	15.456

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2011

	Esistenze al 31.12.10	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.11	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.11	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2011		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	7.740	-	7.740	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.740
a) azioni ordinarie	7.740	-	7.740	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.740
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.071	-	1.071	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.071
Riserve:	4.817	-	4.817	432	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.249
a) di utili	4.817	-	4.817	432	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.249
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	(52)	-	(52)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68	16
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.012	-	1.012	(432)	(580)	-	-	-	-	-	-	-	768	768
Patrimonio netto	14.588	-	14.588	-	(580)	-	-	-	-	-	-	-	836	14.844

Rendiconto Finanziario (Metodo Indiretto)		2012	2011
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione		2.900	2.502
- risultato d'esercizio		1.167	768
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(320)	357
- plus/minusvalenze su attività di copertura		-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento		580	3
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali		461	453
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi		253	275
- imposte e tasse non liquidate		733	648
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale		-	-
- altri aggiustamenti		26	(2)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		(4.196)	(4.246)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		(4.987)	2.268
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-
- crediti verso banche: a vista		2.303	(1.956)
- crediti verso banche: altri crediti		-	-
- crediti verso clientela		(1.602)	(4.372)
- altre attività		90	(186)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		2.128	2.347
- debiti verso banche: a vista		4.391	(50)
- debiti verso banche: altri debiti		-	-
- debiti verso clientela		1.316	4.147
- titoli in circolazione		(3.361)	(528)
- passività finanziarie di negoziazione		-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		-	-
- altre passività		(218)	(1.222)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa		832	603
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da		-	2
- vendite di partecipazioni		-	-
- dividendi incassati su partecipazioni		-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
- vendite di attività materiali		-	2
- vendite di attività immateriali		-	-
- vendite di rami d'azienda		-	-
2. Liquidità assorbita da		(44)	(114)
- acquisti di partecipazioni		-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
- acquisti di attività materiali		(11)	(102)
- acquisti di attività immateriali		(33)	(12)
- acquisti di rami d'azienda		-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento		(44)	(112)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie		-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità		(464)	(581)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		(464)	(581)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		324	(90)

Riconciliazione			
Voci di bilancio	2012	2011	
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	268	358	
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	324	(90)	
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-	
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	592	268	

Questa pagina è stata lasciata bianca intenzionalmente

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto in base ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standard IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) così come omologati a tutto l'esercizio 2005 dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è fatto riferimento ai seguenti documenti:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Sul piano interpretativo, sono stati inoltre tenuti in considerazione i documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 Principi generali di redazione

Il bilancio è stato predisposto in base alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - Il bilancio bancario, schemi e regole di compilazione - nella sua versione aggiornata emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 18 novembre 2009, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 238 del 21 dicembre 2009.

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico del periodo.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito da un Principio o da una Interpretazione, o da quanto disposto dalla citata circolare.

Il presente bilancio è redatto adottando l'euro come moneta di conto.

I dati, in nota integrativa, se non diversamente esplicitati, sono riportati in migliaia di euro.

Sezione 3 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ricorrendone le condizioni, gli importi rilevati nel presente bilancio sono rettificati per riflettere quei fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica.

I fatti successivi che non comportano rettifica e che riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento sono stati oggetto di informativa nella relazione sulla gestione qualora rilevanti e quindi in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori della presente informativa. Non si segnalano eventi successivi significativi al di là di quanto già riportato nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 4 Altri aspetti

Pubblicità dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione

Al fine di recepire le modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 39/2010 ("Decreto") in materia di pubblicità dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione, riportiamo di seguito tabella illustrativa dei compensi percepiti per l'esercizio 2012 dalla società Deloitte & Touche SpA, incaricata della revisione legale ai sensi del Decreto per gli esercizi 2010/2018 giusta delibera assembleare del 28/04/2010.

Tipologia dei servizi	Società di Revisione	Compensi	Spese	Iva
Revisione contabile:	Deloitte & Touche			
- attività di controllo dei conti annuali		31	3	7
- attività di controllo dei conti infrannuali		9	1	2
- verifiche trimestrali		10	1	2
- sottoscrizione dichiarazioni fiscali		1	0	0
Totale		51	5	12

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

- In data 7 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti al principio **IFRS 7** – Strumenti finanziari: Informazioni aggiuntive. Gli emendamenti sono stati emessi con l'intento di migliorare l'informativa delle operazioni di trasferimento (derecognition) delle attività finanziarie. In particolare, gli emendamenti richiedono maggior trasparenza sull'esposizione a rischi in caso di transazioni in cui un'attività finanziaria è stata trasferita, ma il cedente mantiene una qualche forma di continuing involvement in tale attività. Gli

emendamenti inoltre richiedono maggiori informazioni nel caso in cui un ammontare sproporzionato di tali transazioni sia posto in essere in prossimità della fine di un periodo contabile. L'adozione di tale modifica non ha prodotto alcun effetto sull'informativa di bilancio.

- In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso un emendamento minore allo **IAS 12** – Imposte sul reddito - che richiede all'impresa di misurare le imposte differite derivanti da investimenti immobiliari valutati al fair value in funzione del modo in cui il valore contabile di tale attività sarà recuperato (attraverso l'uso continuativo oppure attraverso la vendita). Specificatamente, l'emendamento stabilisce una presunzione relativa che il valore di carico di un investimento immobiliare valutato al fair value secondo lo IAS 40 sia realizzato interamente attraverso la vendita e che la misurazione delle imposte differite, nelle giurisdizioni in cui le aliquote fiscali sono differenti, rifletta l'aliquota relativa alla vendita. L'adozione di tale modifica non ha prodotto alcun effetto sulla valutazione delle imposte differite al 31 dicembre 2012.
- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio **IFRS 13** – Misurazione del fair value - che illustra come deve essere determinato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutte le fattispecie in cui i principi richiedono o permettono la valutazione al fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value, con alcune limitate esclusioni. Inoltre, il principio richiede un'informativa sulla misurazione del fair value (gerarchia del fair value) più estesa di quella attualmente richiesta dall'IFRS 7. Il principio è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2013.
- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo **IAS 32** – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio - per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32, rendendola di fatto più difficile. Gli emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014.
- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'**IFRS 7** – Strumenti finanziari: informazioni integrative. L'emendamento richiede informazioni sugli effetti o potenziali effetti delle compensazione delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale-finanziaria di un'impresa. Gli emendamenti sono applicabili per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2013. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo.
- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo **IAS 1** – Presentazione del bilancio - per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi" ("Other comprehensive income") a seconda

che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L'emendamento è applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012.

- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo **IAS 19** – Benefici ai dipendenti - che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli Altri utili o perdite complessivi ("Other comprehensive income") in modo che l'intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria. Gli emendamenti prevedono inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a conto economico come "service costs"; gli oneri finanziari netti calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all'inizio dell'esercizio devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi". Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti come sopra indicato dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L'emendamento infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dopo o dal 1° gennaio 2013. Si ritiene che tale emendamento non dovrebbe comportare effetti significativi sul bilancio della Banca.
- In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 9** – Strumenti finanziari - lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2010. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2015 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel Prospetto degli "Altri utili e perdite complessive" e non transiteranno più nel conto economico.

Le fasi due e tre del progetto sugli strumenti finanziari, relativi rispettivamente agli impairment delle attività finanziarie e all' hedge accounting, sono ancora in corso. Lo IASB sta inoltre valutando limitati miglioramenti all'IFRS 9 per la parte relativa alla Classificazione e valutazione delle attività finanziarie.

A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DEL BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Banca Promos SpA è effettuata con riferimento alle fasi di rilevazione iniziale, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Sezione 1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale acquistati principalmente con l'intento di ottenere profitti nel breve periodo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di transazione, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro Fair Value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al Fair Value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione"; gli interessi sono rilevati nella voce "Interessi attivi".

Per la determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo (regolamentato o OTC), vengono utilizzate le quotazioni di mercato rilevate l'ultimo giorno lavorativo dell'esercizio. In assenza di un mercato attivo, viene utilizzato un metodo di stima, che tiene conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti basandosi su dati rilevabili sul mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Sezione 4 Crediti

Criteria di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre, le operazioni pronti contro termine di impiego.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ed è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il Fair Value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Le eventuali operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego per l'importo corrisposto a pronti.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli

stessi riferibili sono attribuiti a conto economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, nonché i crediti scaduti, secondo le attuali regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati, in particolare le sofferenze, gli incagli e i ristrutturati, sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo al momento della classificazione tra i crediti deteriorati.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo, delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Lo stesso dicasi per le posizioni scadute o sconfiniate da oltre 90 giorni, per le quali, ancorché identificate dalla normativa come crediti deteriorati, è stata ritenuta adeguata una svalutazione forfetaria, coerente con le metodologie di impairment applicate ai crediti in bonis, con una penalizzazione percentuale, essendo loro riconosciuta in ogni caso una maggiore rischiosità.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Alla data di riferimento del presente bilancio la valutazione della perdita di valore collettiva sui crediti in bonis, in assenza di una serie storica significativa di perdite e in virtù di quanto previsto dall'AG 89 dello IAS 39, è stata effettuata sulla base di "un'esperienza di un gruppo simile per gruppi confrontabili di attività finanziarie".

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Sezione 7 Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nella voce vengono iscritte le interessenze detenute in:

- società controllate, che vengono iscritte al costo;
- società collegate, che vengono inizialmente iscritte al costo e valutate successivamente in base al metodo del patrimonio netto. Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, le società sottoposte ad influenza notevole, per l'esistenza di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, o qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate;
- società soggette a controllo congiunto, per le quali l'iscrizione avviene al costo e la valutazione successiva in base al metodo del patrimonio netto (per scelta in quanto IAS 31 prevede alternativa). Sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina di amministratori.

Le restanti interessenze azionarie di minoranza sono classificate nelle categorie previste dallo IAS 39. In particolare, gli investimenti non aventi scopo di negoziazione, sono compresi tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Criteria di iscrizione e cancellazione

Le partecipazioni incluse nel portafoglio "partecipazioni" vengono valutate al costo, comprensivo degli oneri accessori.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite di impairment precedentemente registrate.

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quelle determinate attività.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipazioni vengono rilevati quando l'assemblea ne delibera il pagamento.

Sezione 8 Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Si definiscono "attività ad uso funzionale" quelle possedute dalla banca, a titolo di proprietà o tramite un contratto di leasing finanziario, utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Si definiscono "attività detenute a scopo di investimento" quelle possedute dalla banca, a titolo di proprietà o tramite un contratto di leasing finanziario, al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del decorso del tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il Fair Value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Sezione 9 Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse includono essenzialmente l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il Fair Value delle

attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Sulla base delle disposizioni contenute nella circolare 262 di Banca d'Italia le spese di ristrutturazione su immobili di proprietà non aventi autonoma funzionalità sono classificate tra le altre attività in quanto non sussiste il requisito della mancanza della consistenza fisica richiesto dallo IAS 38 per la rilevazione tra le attività immateriali.

Criteria di iscrizione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle attività immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle attività. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il Fair Value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione o del complesso degli elementi acquisiti (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione o del complesso degli elementi acquisiti (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata o del complesso degli elementi acquisiti, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il Fair Value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteria di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Sezione 10 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteria di classificazione

Vengono classificate nella seguente voce le attività e le relative passività non correnti ed i gruppi di attività e passività in via di dismissione.

Criteri di valutazione

Le suddette attività e passività, come previsto dall'IFRS 5, sono valutate al minore tra il valore contabile e il *Fair Value* al netto dei *costi di vendita*. Per *Fair Value* si intende il valore indicato in sede di preliminare di vendita con la controparte acquirente.

Rilevazione delle componenti reddituali

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico alla voce "Utili/perdite delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte".

Sezione 11 Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le voci includono le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per "differenze temporanee deducibili" (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per "differenze temporanee tassabili" (passività differite). Si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le attività e le passività fiscali correnti che la Banca regolerà sulla base del saldo netto, in quanto esiste un diritto legale alla compensazione, sono esposti nello stato patrimoniale a saldi compensati.

Criteri di valutazione

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili, ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste la probabilità di un effettivo recupero.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il

Patrimonio Netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o il TFR), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Sezione 12 Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività con scadenza o ammontare incerti, rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

La sottovoce "altri fondi" comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela sull'attività di intermediazione in titoli ed altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura dell'esercizio.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa.

La sottovoce "Fondi di quiescenza ed obblighi simili" comprende gli stanziamenti contabilizzati in base allo IAS 19 "Benefici ai dipendenti" al fine di fronteggiare il disavanzo tecnico del patrimonio costituito per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche. La determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione del principio richiamato viene effettuata da un attuario esterno, con il "metodo della proiezione unitaria".

Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dal principio IAS 37. Tali fondi comprendono

gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

Criteri di valutazione

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il trascorrere del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Sezione 13 Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela", "Titoli in circolazione" e le "Passività subordinate" comprendono le varie forme di provvista interbancaria, con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del Fair Value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il Fair Value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di apposita stima effettuata basandosi unicamente su dati osservabili sul mercato e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata a conto economico.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto

è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Sezione 16 Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al Fair Value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Sezione 17 Altre informazioni

Benefici per i Dipendenti

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Si configurano pertanto le seguenti opzioni:

- a) destinazione del TFR maturando alla previdenza complementare;
- b) mantenimento del TFR maturando in azienda (per aziende con meno di 50 addetti);
- c) trasferimento del TFR maturando al Fondo di Tesoreria dell'INPS (per coloro che, pur avendo scelto di non destinare il TFR maturando alla previdenza complementare, lavorano presso un'azienda con almeno 50 addetti).

Nei casi di cui al punto b), che interessa specificatamente la banca, dovrà essere valutata ai fini IAS la passività relativa a tutto il TFR; la valutazione attuariale sarà effettuata in base agli usuali criteri previsti dallo IAS 19, a parte, per uniformità metodologica indicata dall'Ordine degli Attuari per le altre fattispecie, l'esclusione dell'applicazione del pro rata del servizio prestato per i dipendenti che devolvono tutta la quota maturata alla previdenza complementare.

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della "proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base del tasso di interesse di mercato esistente a fine periodo con scadenza pari alla durata media residua della passività.

L'analisi attuariale è svolta annualmente da una Società di consulenza statistico – attuariale indipendente.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno ed iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio, e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni esistenti all'inizio dell'anno. Gli utili o le perdite attuariali dovuti ad eventuali cambiamenti nelle ipotesi attuariali rispetto alle stime dell'esercizio precedente, vengono imputate ad una apposita riserva di patrimonio netto.

L'emendamento allo IAS 19 emesso in data 16 giugno 2011 non ha comportato per la Banca effetti significativi.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "Altri oneri/proventi di gestione"

Ratei e risconti

I ratei e i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

Con riferimento ai dividendi la loro rilevazione a conto economico viene effettuata nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione, ad eccezione di quelli erogati da società partecipate, valutate al patrimonio netto. Il relativo trattamento contabile è descritto nella sezione relativa alle partecipazioni.

I ricavi derivanti dall'intermediazione od emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il Fair Value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il Fair Value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.

I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

Metodologie di determinazione del Fair Value

La banca, si è dotata di una policy che disciplina le regole per la determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari conformemente alle disposizioni dei vigenti principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB), tenuto conto delle interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e di quanto previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia, 1° aggiornamento.

Il Fair Value è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra le parti consapevoli e indipendenti.

Il Fair Value non rappresenta pertanto l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzosa, una liquidazione involontaria o una vendita sottocosto. Inoltre, il riferimento a transazioni tra "parti consapevoli" evidenzia la necessità che vi sia una situazione di perfetta simmetria informativa tra le parti, vale a dire, pari accesso alle fonti informative, che comprendono sia i dati elementari che le metodologie finanziarie, nonché le competenze professionali necessarie per effettuare una valutazione corretta degli strumenti finanziari. Il riferimento all'indipendenza delle parti indica infine una situazione di equilibrio nella forza contrattuale reciproca.

Dalla definizione sopra riportata, ne consegue che la fase iniziale del processo di misurazione del Fair Value è l'assessment del "luogo" in cui il prezzo si forma, ossia la distinzione tra "mercato attivo" e "mercato non attivo", considerato che la migliore evidenza del Fair Value è l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo. Se il mercato per uno strumento finanziario non è attivo, un'entità dovrà determinare il Fair Value utilizzando una tecnica di valutazione. La distinzione dei prezzi in categorie (quotati/non quotati) consente di introdurre la distinzione tra:

- strumenti quotati su mercati attivi;
- strumenti non quotati su mercati attivi.

Tali categorie implicano l'ulteriore distinzione tra:

- strumenti prezzati direttamente tramite prezzi e quotazioni di mercato (Mark to Market);
- strumenti prezzati tramite tecniche e modelli di valutazione (Mark to Model).

Strumenti finanziari quotati in mercati attivi

Secondo l'AG71 dello IAS 39 "l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del Fair Value e quando esistono sono utilizzati per valutare l'attività o la passività finanziaria". Pertanto, il processo di definizione del Fair Value inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Per quanto riguarda i mercati regolamentati, si precisa che gli stessi vengono normalmente considerati come attivi ad eccezione di eventuali mercati regolamentati che il Risk Management dovesse individuare come mercati "non attivi". In riferimento ai mercati non regolamentati (mercati OTC) si valuta la presenza di contributori attivi.

Qualora tale processo porti ad identificare, per gli strumenti quotati, l'esistenza di un mercato attivo, il Fair Value dello strumento coinciderà con il relativo prezzo quotato alla data di valutazione (Mark to Market).

Il prezzo corrente di mercato più appropriato per un'attività posseduta o per una passività da emettere è solitamente il prezzo corrente offerto dall'acquirente e, per un'attività da acquistare o per una passività posseduta, il prezzo richiesto (Cfr. IAS 39 § AG72). Nel caso di mercati regolamentati, considerate le particolari condizioni di liquidità di queste sedi di negoziazione, viene preso come riferimento il prezzo ufficiale pubblicato dal gestore del mercato.

In linea generale il processo per l'applicazione del Mark to Market è impostato a partire dalle fonti utilizzate per la rilevazione dei prezzi secondo quanto riportato di seguito:

- nel caso di prezzi rilevati in mercati regolamentati, in particolare sul mercato italiano, la determinazione del prezzo viene effettuata in considerandoli prezzo ufficiale su Borsa Italiana di ciascuno strumento finanziario in portafoglio;
- nel caso di prezzi rilevati in mercati non regolamentati, la determinazione del prezzo avviene rilevando i prezzi disponibili su altri Information Provider.

I titoli di proprietà rilevati mediante le modalità di cui sopra verranno classificati rispettivamente nei livelli 1 e 2 della gerarchia del Fair Value.

Strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

In assenza di un mercato attivo per un determinato strumento finanziario, si fa ricorso ad una tecnica valutativa interna.

Ai fini della determinazione del Fair Value la Banca ha scelto di applicare la tecnica del Discounted Cash Flow, basata prevalentemente su parametri osservabili di mercato, per gli strumenti finanziari

le cui valutazioni sono determinabili mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa dello strumento (tra cui i titoli di debito).

Nel momento in cui saranno presi in considerazione strumenti finanziari diversi dai titoli di debito, saranno considerate eventualmente tecniche di valutazione alternative basate anche su parametri non osservabili di mercato.

In generale, la tecnica DCF permette di determinare il Fair Value dello strumento finanziario attualizzando i flussi di cassa contrattuali (o quelli ritenuti più probabili) futuri ad un determinato tasso di interesse.

La normativa esplicita (Cfr. IAS 39 § AG82) quali sono gli elementi/fattori che una tecnica di valutazione model-based deve necessariamente osservare.

In primo luogo è necessario prendere in considerazione il rischio di tasso, nella prassi operativa si fa comunemente riferimento a tassi accettati e riconosciuti, come per esempio l'Euribor e/o tassi Swap. In questo caso, i tassi di interesse utilizzati riflettono un rischio 'interbancario' ovvero un rischio limitato, normalmente però superiore al rischio governativo. Tuttavia esistono altre componenti oltre il rischio di tasso che determinano il rischio di mercato. Il premio per tutte queste altre componenti si sintetizza in uno "Spread" da applicare in maniera additiva alla curva "Risk Free", ad ogni scadenza di riferimento, per ottenere una curva con cui attualizzare i flussi futuri generati dall'attività oggetto di valutazione. La Banca valorizza il suddetto "Spread" mediante la rilevazione dei livelli dei cosiddetti "Credit Default Swap" dell'emittente del titolo cui ci si riferisce o, se non disponibile, di altri emittenti con caratteristiche dimensionali e settoriali analoghe o delle medie di settore.

Gli elementi utili al calcolo dei DCF pertanto sono:

- Timing, scadenza ed ammontare (certo o stimato) dei flussi di cassa futuri dello strumento;
- Tasso di attualizzazione appropriato (dipendente dal rischio di credito connesso al debitore);
- Valuta in cui saranno pagati i flussi di cassa dello strumento.

I modelli di pricing per il calcolo del Fair Value sono alimentati mediante market parameters.

I principali parametri di mercato in input alle tecniche di valutazione degli strumenti finanziari non quotati su mercato attivo sono:

- le curve dei tassi d'interesse;
- il rischio di credito.

In particolare le principali curve rilevate sono quelle relative ai tassi Euribor ed ai tassi Swap.

Le curve esplicative del merito di credito dell'emittente si ottengono sommando alla curva dei tassi zero coupon (o tassi risk free) uno "Spread" che esprime il merito creditizio dell'emittente stesso;

tali curve sono generalmente utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate sui mercati attivi.

A tal fine l'operatore dovrà utilizzare la seguente gerarchia di informazioni:

- spreads creditizi desunti da Credit Default Swaps (CDS);
- curve per classi omogenee di settore/rating

Gli strumenti valutati utilizzando il Mark to Model verranno classificati nel livello 3 della gerarchia del Fair Value.

Criteria per l'identificazione di una perdita di valore (Impairment)

Gli strumenti finanziari diversi da quelli appostati al portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposti ad Impairment test (valutazione delle perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti) ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore di carattere permanente. Il procedimento per la valutazione è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento della solvibilità degli emittenti e identificazione delle attività deteriorate;
- quantificazione delle perdite permanenti associabili alle situazioni di Impairment.

I criteri applicati dalla Banca per identificare una perdita di valore distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale e vengono declinati come segue:

- Impairment dei titoli di debito

Nel caso di titoli obbligazionari con "rating" è opportuno valutare il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. A tal riguardo il principio contabile chiarisce che "un declassamento nel merito di credito di una società non costituisce, di per sé, una evidenza di una riduzione di valore, sebbene ciò possa essere indicativo di una riduzione di valore se considerato congiuntamente ad altre informazioni disponibili" (IAS 39 § 60). Pertanto si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "Investment grade" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un impairment, mentre, negli altri casi il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente agli altri fattori disponibili. Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili sugli "Information Provider", attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

- Impairment dei titoli di capitale

Con riferimento agli strumenti rappresentativi di capitale classificati come "Disponibili per la vendita", è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da svalutare in maniera prioritaria rispetto ai titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli

indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione dei titoli di debito, sono di per sé forti indicatori dell'impairment dei titoli di capitale della stessa società.

Più in generale, per stabilire se vi è un'evidenza di impairment per un titolo rappresentativo di capitale in aggiunta agli eventi di perdita indicati al § 59 dello IAS 39, sono da considerare soprattutto i due seguenti eventi:

- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa (IAS 39 § 61);
- diminuzione significativa o prolungata del Fair Value al di sotto del costo di acquisto. Ciò con esclusivo riferimento agli strumenti rappresentativi di capitale.

I seguenti parametri sono rappresentativi all'effettuare un impairment mediante giro a conto economico della riserva di valutazione:

- Fair Value del titolo inferiore al 20% rispetto al valore di carico di prima iscrizione;
- Fair Value inferiore al valore di carico per un arco temporale superiore a 6 mesi.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli contabili

La banca non ha posto in essere trasferimenti di portafoglio.

A.3.2 Gerarchia del Fair Value

La banca ha effettuato la classificazione delle sue attività e passività finanziarie (come illustrato nella sezione 17) nei diversi livelli di Fair Value sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1: valutazione dello strumento al prezzo di mercato ottenuto sulla base di quotazione espresse da un mercato attivo;
- Livello 2: valutazione basata su quotazioni reperibili da infoproviders affidabili;
- Livello 3: valutazione effettuata con tecnica valutativa interna.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del Fair Value

Voci/valori	2012			2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.758	3.429	-	5.214	3.666	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	10.758	3.429	-	5.214	3.666	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.3.3 Informativa sul cd. “day one profit/loss”

Secondo l'AG76 dello IAS 39 “La prova migliore del Fair Value (valore equo) di uno strumento finanziario al momento della rilevazione iniziale è il prezzo di transazione [ossia il Fair Value (valore equo) del corrispettivo dato o ricevuto] salvo che il Fair Value (valore equo) di tale strumento sia determinato mettendolo a confronto con altre operazioni correnti di mercato osservabili nello stesso strumento (ossia senza variazione o ristrutturazione dello strumento) o basato su una tecnica di valutazione le cui variabili includono soltanto dati derivanti dai mercati osservabili.”

Nell'applicazione del paragrafo AG76 se non si determina un utile o una perdita al momento della rilevazione iniziale di un'attività o passività finanziaria, lo IAS 39 dispone che un utile o una perdita debba essere rilevato dopo la rilevazione iniziale soltanto nella misura in cui esso deriva da un cambiamento di un fattore (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare un prezzo.

La Banca pertanto, nel rilevare una differenza tra il Fair Value al momento della rilevazione iniziale e l'importo determinato a tale data utilizzando la tecnica di valutazione scelta basata su parametri di mercato osservabili (cosiddetta “one day profit/loss”, cfr. par. 28 dell'IFRS 7), provvederà ad imputare detta differenza nel conto economico nell'esercizio di collocamento dello strumento e non ad ammortizzarla per tutta la sua durata (come previsto dallo IAS 39 AG76/AG76A) attraverso una metodologia di “spread adjustment” del Fair Value.

Al 31/12/2012 La banca non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso una tecnica di valutazione interna.

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1- Voce 10 – Cassa e disponibilità liquide

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale	
	2012	2011
a) Cassa	384	248
b) Depositi liberi verso Banche Centrali	208	20
Totale	592	268

La sottovoce “Cassa” è formata interamente da valori in Euro.

La sottovoce “Depositi liberi presso banche centrali” si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia.

L'ammontare non comprende la Riserva obbligatoria inclusa nella voce 60 dell'Attivo “Crediti verso banche”.

Sezione 2- Voce 20 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione.

Voci/valori	Totale					
	2012			2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività Per Cassa						
1 Titoli di debito	10.758	3.429	-	5.214	3.666	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	10.758	3.429	-	5.214	3.666	-
2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	10.758	3.429	-	5.214	3.666	-
B. Strumenti Derivati						
1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	10.758	3.429	-	5.214	3.666	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale	
	2012	2011
A. Attività per cassa		
1 Titoli di debito	14.187	8.880
a) Governi e Banche Centrali	7.455	3.041
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	5.137	2.380
d) Altri emittenti	1.595	3.459
2 Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3 Quote di O.i.c.r.	-	-
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	14.187	8.880
B. Strumenti Derivati		
a) Banche	-	-
- fair value	-	-
-	-	-
b) Clientela	-	-
- fair value	-	-
-	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	14.187	8.880

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.i.c.r.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	8.880	-	-	-	8.880
B Aumenti	14.921.599	-	-	-	14.921.599
B1 Acquisti	14.914.109	-	-	-	14.914.109
B2 Variazioni positive di Fv	323	-	-	-	323
B3 Altre variazioni	7.167	-	-	-	7.167
C Diminuzioni	14.916.292	-	-	-	14.916.292
C1 Vendite	14.911.516	-	-	-	14.911.516
C2 Rimborsi	4.476	-	-	-	4.476
C3 Variazioni negative di Fv	3	-	-	-	3
C4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5 Altre variazioni	297	-	-	-	297
D Rimanenze finali	14.187	-	-	-	14.187

Le variazioni positive di fair value sono composte dalle plusvalenze da valutazione per euro 323mila. Le altre variazioni in aumento sono costituite per 7.167mila euro da utili da negoziazione. Le variazioni negative di fair value sono composte per 3mila euro da minusvalenze da valutazione. Le altre variazioni in diminuzione sono costituite da perdite da negoziazione per 297mila euro.

Sezione 6 - Voce 60 – Crediti verso banche

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale	
	2012	2011
A Crediti verso Banche centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B Crediti verso banche	3.326	5.629
1. Conti correnti e depositi liberi	3.162	5.282
2. Depositi vincolati	164	347
3. Altri Finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	3.326	5.629
Totale (Fair Value)	3.326	5.629

L'obbligo della riserva obbligatoria viene adempiuto attraverso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane; l'importo, pertanto, compare nella voce B.2 Depositi vincolati.

Trattandosi interamente di crediti a breve e/o a tasso variabile si è assunto il Fair Value essere pari al costo ammortizzato.

Sezione 7 - Voce 70 – Crediti verso clientela

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale					
	2012			2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
Acquistati		Altri	Acquistati		Altri	
1 Conti correnti	2.502	-	418	1.978	-	780
2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3 Mutui	17.388	-	462	17.809	-	318
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	881	-	298	1.431	-	7
5 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6 Factoring	-	-	-	-	-	-
7 Altri finanziamenti	5.645	-	-	4.250	-	-
8 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	26.416	-	1.178	25.468	-	1.105
Totale (Fair Value)	27.378	-	1.241	26.317	-	1.136

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

Per le esposizioni *in bonis*, considerata la breve storia della banca che non permette di riferirsi a serie storiche proprie, è stato adottato un criterio di svalutazione basato sulle esperienze di un paniere di istituti scelti fra quelli assimilabili a Banca Promos per dimensioni, dislocazione geografica e tipologia di attività.

In particolare, è stata determinata la percentuale media applicata dalle banche del paniere per tali fattispecie di rettifiche di valore, sulla base dell'ultimo bilancio approvato, che è risultata pari a 0,52%.

Al 31/12/2012 il totale delle sofferenze per 807 mila euro, al netto di svalutazioni analitiche per 695 mila euro ha portato a registrare in bilancio sofferenze nette per 112 mila euro.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

La sottovoce 7 "Altre operazioni" comprende:

	Totale
	2012
Mutui Chirografari	832
Anticipi SBF	1.589
Sconto commerciale	71
Depositi presso Organismi di compensazione e garanzia	3.127
Depositi Cauzionali	26
Totale	5.645

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/valori	Totale					
	2012			2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
Acquistati		Altri	Acquistati		Altri	
1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2 Finanziamenti verso:	26.416	-	1.178	25.468	-	1.105
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	26.416	-	1.178	25.468	-	1.105
- imprese non finanziarie	8.188	-	477	9.125	-	263
- imprese finanziarie	-	-	220	12	-	476
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	18.228	-	481	16.331	-	366
Totale	26.416	-	1.178	25.468	-	1.105

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 10 – Voce 100 – Le partecipazioni

Al 31/12/2012 la Banca non detiene partecipazioni.

Sezione 11 - Voce 110 – Attività materiali

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale	
	2012	2011
A Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	6.763	7.188
a) terreni	-	-
b) fabbricati	6.263	6.567
c) mobili	349	411
d) impianti elettronici	66	87
e) altre	85	123
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	6.763	7.188
B Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale A+B	6.763	7.188

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A Esistenze iniziali lorde	-	7.175	585	348	246	8.354
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	608	174	261	123	1.166
A.2 Esistenze iniziali nette	-	6.567	411	87	123	7.188
B Aumenti:	-	-	-	11	-	11
B.1 Acquisti	-	-	-	11	-	11
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C Diminuzioni:	-	304	62	31	39	436
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.1.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.1.2 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	304	62	31	39	436
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D Rimanenze finali nette	-	6.263	349	67	84	6.763
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	912	236	292	162	1.602
D.2 Rimanenze finali lorde	-	7.175	585	359	246	8.365
E Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

L'ammortamento dell'immobile è stato determinato sulla base della durata utile attribuibile al bene risultante dalla perizia tecnica, nel rispetto delle regole previste dal principio IAS 16.

L'aliquota di ammortamento per i mobili è pari al 12%, per gli impianti elettronici e per le restanti componenti al 20%.

Ai rigi A.1 e D.1- Riduzioni di valore totali nette - è riportato il totale del Fondo ammortamento.

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della banca.

Sezione 12 - Voce 120 – Attività immateriali

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	Totale			
	2012		2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	51	-	43	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	51	-	43	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	51	-	43	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	51	-	43	-

Le altre attività immateriali a durata limitata sono costituite da costi e licenze d'uso di software acquistate interamente all'esterno e sono state ammortizzate con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in cinque anni. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A Esistenze iniziali	-	-	-	423	-	423
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	380	-	380
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	43	-	43
B. Aumenti	-	-	-	33	-	33
B.1 Acquisti	-	-	-	33	-	33
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C Diminuzioni:	-	-	-	25	-	25
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.1.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.1.2 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	25	-	25
- Ammortamenti	-	-	-	25	-	25
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D Rimanenze finali nette	-	-	-	51	-	51
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	405	-	405
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	456	-	456
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa che la banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia dei propri debiti
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.

Sezione 13 - Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo – Le attività fiscali e le passività fiscali

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'Attivo e 80 del Passivo.

Le imposte anticipate e differite sono state contabilizzate nel rispetto del principio di competenza, al fine di realizzare la correlazione temporale tra costi e ricavi influenti sul risultato economico del periodo.

L'iscrizione delle imposte anticipate è stata effettuata nella consapevole ipotesi del probabile realizzarsi di futuri redditi imponibili, sufficienti ad assorbire i costi derivanti dall'annullamento di tali attività.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale
- rettifiche di valore su crediti verso la clientela	216	-	216
- altre differenze temporanee	44	-	44
Totale	260	-	260

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale
- plusvalore valutazione immobile	898	187	1.085
- altre differenze temporanee	-	-	-
Totale	898	187	1.085

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale	
	2012	2011
1. Importo Iniziale	126	154
2. Aumenti	141	9
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	141	9
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	141	9
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	7	37
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7	37
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	7	37
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	260	126

La Banca, a fine periodo, ha riesaminato la propria posizione fiscale e, in ossequio ai principi contabili in vigore, ha contabilizzato le "imposte anticipate" iscritte secondo il principio della probabilità del loro recupero.

Per l'IRES è stata applicata l'aliquota del 27,5% e per l'IRAP il 5,72%. La rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente.

Lo sbilancio delle imposte anticipate rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a carico del conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per circa 133mila euro.

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. n. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale	
	2012	2011
1. Importo Iniziale	86	91
2. Aumenti	130	-
3. Diminuzioni	-	5
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	5
4. Importo finale	216	86

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale	
	2012	2011
1. Importo Iniziale	1.143	1.173
2. Aumenti	-	27
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative ad esercizi precedenti	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	27
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	58	57
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	58	57
a) rigiri	58	57
b) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	1.085	1.143

Le "imposte differite" sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività ed il suo valore fiscale.

Per l'IRES è stata applicata l'aliquota del 27,5% e per l'IRAP il 5,72%. La rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente.

L'annullamento delle imposte differite per rigiri si riferisce alle imposte calcolate sulla quota di ammortamento di periodo del plusvalore relativo all'immobile.

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Nell'esercizio in corso non si sono rilevate imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto.

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Nell'esercizio in corso non si sono rilevate imposte differite in contropartita al patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Le attività e le passività per imposte correnti espongono il debito nei confronti dell'Erario per le imposte di seguito descritte al netto degli acconti versati e delle ritenute d'acconto subite.

Attività per imposte correnti

Voci/valori	2012	2011
IRES	419	356
IRAP	237	185
Imposte indirette e diverse	-	-
Totali	656	541

Passività per imposte correnti

Voci/valori	2012	2011
IRES	651	421
IRAP	273	236
Imposte indirette e diverse	-	-
Totali	924	657

Sezione 14 – Voce 140 – Attività Non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Nell'esercizio in corso non si sono rilevate attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 15 - Voce 150 – Le altre attività

15.1 Altre attività: composizione

	2012	2011
- Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
- Competenze da addebitare a clienti	227	136
- Lavori su immobili non di proprietà	47	145
- Partite fiscali diverse	335	158
- Rid passivi in corso di addebito	118	501
- Commissioni da fatturare	-	-
- Altre partite minori	124	476
- Ratei e risconti attivi	7	7
Totale	858	1.423

In questa sezione trovano collocazione anche i residuali ratei e risconti attivi non riconducibili a specifiche voci dello stato patrimoniale, nonché le spese sostenute per migliorie di beni di terzi. Le variazioni più significative attengono a tipologie di operazioni transitorie, che permangono nell'aggregato per il tempo tecnico strettamente necessario alle lavorazioni per l'imputazione definitiva.

Passivo

Sezione 1 - Voce 10 – Debiti verso banche

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale	
	2012	2011
1 Debiti verso banche centrali	4.034	-
2 Debiti verso banche	357	-
2.1 Conti correnti e depositi liberi	357	-
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	357	-
Fair value	4.391	-

La voce Debiti verso banche centrali rappresenta il debito verso la Banca Centrale Europea, relativo al finanziamento in corso al 31/12/2012 della durata di tre anni (scadenza febbraio 2015), al tasso dell'1%, per un ammontare di 4milioni, rientranti nei finanziamenti a lungo termine concessi dalla BCE a fronte di deposito titoli.

Sezione 2 - Voce 20 – Debiti verso clientela

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale	
	2012	2011
1 Conti correnti e depositi liberi	17.860	18.861
2 Depositi vincolati	8.276	5.959
3 Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2. Altri	-	-
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5 Altri debiti	-	-
Totale	26.136	24.820
Fair value	26.136	24.820

Trattandosi unicamente di debiti a vista (conti correnti e depositi liberi) e depositi vincolati con scadenza entro i 12 mesi, si è assunto il Fair Value essere pari al costo ammortizzato.

Sezione 3 - Voce 30 – Titoli in circolazione

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 2012				Totale 2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	4.249	-	4.339	-	7.609	-	7.897	-
1. Obbligazioni	4.249	-	4.339	-	7.609	-	7.897	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	4.249	-	4.339	-	7.609	-	7.897	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.249	-	4.339	-	7.609	-	7.897	-

Il fair value dei prestiti obbligazionari, considerati in ordine cronologico di emissione, è pari rispettivamente a euro 3.666.425 e euro 672.980.

Per la determinazione del Fair Value si è fatto riferimento alla curva dei tassi Swap al 31/12/2012, interpolata linearmente, e agli spread creditizi previsti per banche con rating BBB (Senior).

Durante l'esercizio è stato rimborsato il prestito obbligazionario con scadenza gennaio 2012 per un ammontare pari a 3 milioni di euro.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

La composizione e la movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Voce 100 – Altre passività

10.1 Altre passività: composizione

	2012	2011
Portafoglio SBF e al dopo incasso	259	59
Bonifici da regolare in stanza di compensazione	7	-
Assegni circolari emessi	27	23
Somme da versare all'Erario per c/ clientela e del personale	249	225
Debiti verso fornitori	352	238
Debiti verso altri enti	114	146
Ratei passivi	13	12
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	85	130
Somme da riconoscere a clientela	48	64
Altre partite di debito verso terzi	3	5
Totale	1.157	902

Sezione 11 - Voce 110 – Trattamento di fine rapporto del personale

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale	
	2012	2011
A Esistenze iniziali	647	595
B Aumenti	154	167
B.1 Accantonamento dell'esercizio	154	167
B.2 Altre variazioni	-	-
C Diminuzioni	(68)	115
C.1 Liquidazioni effettuate	23	47
C.2 Altre variazioni	(91)	68
D Rimanzanze finali	869	647
Totale	869	647

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di Fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.

In particolare occorre notare che il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale del TFR è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA con duration superiore a 10 anni rilevato il 31/12/2012.

Alla data di bilancio la banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a patrimonio netto, in una apposita riserva, gli utili e le perdite attuariali che si sono manifestati nell'esercizio.

Il TFR maturando della banca continua ad essere mantenuto in azienda poiché al 31/12/2012 non si è superata la soglia minima dei 50 dipendenti, come previsto dalla legge n. 296 del 27 dicembre 2006.

Sezione 12 - Voce 120 – Fondo per rischi ed oneri

12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Voci/valori	Totale	
	2012	2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	22	50
2.1 controversie legali	9	44
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	13	6
Totale	22	50

La consistenza del fondo per rischi ed oneri è posta a presidio di una causa di lavoro in corso.

Nella voce residuale "altri" figurano potenziali oneri relativi a indennità di lungo periodo da corrispondere a "personale rilevante", la cui componente economica viene ricondotta tra le spese del personale.

Esiste inoltre una causa in corso con una controparte islandese che ha richiesto la revoca di una operazione conclusa nel 2010 per un ammontare complessivo di circa 300mila euro.

In proposito non si è ritenuto necessario effettuare alcun accantonamento al Fondo per Rischi ed Oneri sia in quanto in procedimenti similari la corte processuale di Reykjavik ha ritenuto che le transazioni fossero normali operazioni commerciali e non ha, pertanto, acconsentito alla revocatoria delle stesse sia perché, anche sulla scorta dei pareri espressi dai legali incaricati, non si è comunque ritenuto possibile procedere ad una valutazione dell'esito finale della controversia.

12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A Esistenze iniziali	-	50	50
B Aumenti	-	10	10
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	10	10
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
C Diminuzioni	-	38	38
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	36	36
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	2	2
D Rimanenze finali	-	22	22

Al 31/12/2012 si evidenzia l'esistenza di una causa di lavoro per le quali si è provveduto ad effettuare accantonamenti in bilancio pari a 9mila euro. Si rileva inoltre che nel corso dell'esercizio si è conclusa una causa di lavoro pendente alla fine dell'anno precedente, con un esborso inferiore a quanto accantonato per circa 4mila euro.

Sezione 14 - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190, 200 – Patrimonio dell'impresa

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della banca.

14.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Voci/valori	Totale	
	2012	2011
Capitale	7.740	7.740
Totale	7.740	7.740

La banca, alla data di bilancio, non detiene azioni proprie.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7.740.000	-
- interamente liberate	7.740.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D Azioni in circolazioni: rimanenze finali	7.740.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.740.000	-
- interamente liberate	7.740.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è costituito esclusivamente da n. 7.740.000 azioni, del valore nominale unitario di euro 1,00. Sulle predette azioni non sussistono diritti, privilegi e vincoli.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate ed inoltre la società non detiene azioni proprie.

14.4 Riserve da utili: altre informazioni

Voci/componenti	Totale	
	2012	2011
1. Riserva legale	733	694
2. Riserva FTA	115	115
3. Riserve da operazioni di aggregazione aziendale	621	621
4. Utili esercizi precedenti	4.083	3.819
Totale	5.552	5.249

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale	
	2012	2011
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	497	377
a) Banche	47	62
b) Clientela	450	315
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	8
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	-	8
i) a utilizzo certo	-	8
ii) a utilizzo incerto	-	-
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6. Altri impegni	-	-
Totale	497	385

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale	
	2012	2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.370	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
Totale	4.370	-

In tabella sono riportati i titoli posti a garanzia del finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	11.894
1. regolati	11.894
2. non regolati	-
b) Vendite	10.221
1. Regolate	10.221
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	37.732
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	11.614
2. altri titoli	26.118
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	37.732
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	15.055
4. Altre operazioni	

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Voci 10 e 20 - Gli interessi

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziam enti	Altre operazioni	Totale	
				2012	2011
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	354	-	-	354	287
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4 Crediti verso banche	-	90	-	90	24
5 Crediti verso clientela	-	1.111	-	1.111	1.150
6 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7 Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8 Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	354	1.201	-	1.555	1.461

Gli interessi riferibili a “crediti deteriorati” verso clientela ammontano a 13.235 euro e sono stati interamente svalutati.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano a euro 539.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	
				2012	2011
1. Debiti verso banche centrali	34	-	-	34	-
2. Debiti verso banche	44	-	-	44	54
3. Debiti verso clientela	348	-	-	348	98
4. Titoli in circolazione	-	145	-	145	263
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	426	145	-	571	415

Nella voce Debiti verso banche centrali figurano gli interessi passivi relativi al finanziamento della Banca Centrale Europea.

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano a euro 14.061.

Sezione 2 – Voci 40 e 50 - Le commissioni

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi rispettivamente ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla banca.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 – interessi attivi e proventi assimilati e 20 - Interessi passivi e oneri assimilati) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/valori	Totale	
	2012	2011
a) garanzie rilasciate	8	7
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	132	271
1. negoziazione di strumenti finanziari	27	34
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	5	3
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	20	17
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	47	100
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	33	117
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	33	117
d) servizi di incasso e pagamento	171	123
e) servizi di servicing per le operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per le operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conto correnti	163	139
j) altri servizi	-	-
Totale	474	540

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/valori	Totale	
	2012	2011
a) presso propri sportelli:	33	117
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	33	117
b) offerta fuori sede:	20	17
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	20	17
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/valori	Totale	
	2012	2011
a) Garanzie ricevute	-	-
b) Derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	948	656
1. Negoziazione di strumenti finanziari	944	649
2. Negoziazioni di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 Proprie	-	-
3.2 Delegate da terzi	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	4	7
5. Collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	34	32
e) Altri servizi	13	7
Totale	995	695

Sezione 4 – Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Plusvalenze A	Utili da negoziazione B	Minusvalenze C	Perdite da negoziazione D	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1 Attività finanziarie di negoziazione	323	7.177	3	297	7.200
1.1 Titoli di debito	323	7.167	3	297	7.190
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	10	-	-	10
2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	22	(22)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	22	(22)
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3 Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4 Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	323	7.177	3	319	7.178

Nella voce figurano:

- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione" inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.
- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie denominate in valuta inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.
- le plusvalenze, pari a 323mila euro, e le minusvalenze, per euro 3mila, su titoli detenuti in portafoglio al 31/12/2012.

Sezione 8 – Voce 130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
							2012	2011	
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(7)	(640)	-	-	59	-	8	(580)	(3)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(7)	(640)	-	-	59	-	8	(580)	(3)
- Finanziamenti	(7)	(640)	-	-	59	-	8	(580)	(3)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(7)	(640)	-	-	59	-	8	(580)	(3)

Le rettifiche di valore in corrispondenza della colonna “Specifiche – cancellazioni” si riferiscono alla cancellazione di crediti divenuti inesigibili.

Le rettifiche di valore in corrispondenza della colonna “Specifiche – altre” si riferiscono alle svalutazioni analitiche di crediti.

Le riprese di valore in corrispondenza della colonna “Specifiche” si riferiscono:

- a riduzioni di dubbi esiti, con utilizzo del fondo preesistente
- a riprese di valore da valutazione per euro 53mila.

Le riprese di valore in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alle svalutazioni collettive, che nel 2012 hanno dato luogo ad una ripresa di valore.

Sezione 9 – Voce 150 - Le spese amministrative

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/valori	Totale	
	2012	2011
1) Personale Dipendente	2.602	2.710
a) salari e stipendi	1.890	1.985
b) oneri sociali	481	496
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	154	167
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	77	62
2) Altro personale in attività	8	-
3) Amministratori e sindaci	502	475
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	3.112	3.185

La sottovoce a) comprende la parte di premi di produzione riconosciuta alla struttura commerciale. La sottovoce e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – personale dipendente, è così composta:

- Current Service Cost per 122mila euro
- Interest Cost per 32mila euro

Nella voce 3) amministratori sono compresi i compensi degli amministratori e dei sindaci ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2012
Personale dipendente	
a) Dirigenti	-
b) Totale quadri direttivi	5
- di cui: di 3 e 4 livello	2
c) Restante personale dipendente	43
Altro personale	-

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno dalle singole unità. I dipendenti part-time vengono considerati al 50%.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	2012	2011
Altre spese amministrative:		
– imposte indirette e tasse:	26	17
– <i>altre</i>	26	17
– altre spese:	1.625	1.602
– <i>compensi per prestazioni professionali</i>	19	65
– <i>spese di revisione</i>	72	65
– <i>affitti passivi e spese condominiali</i>	134	130
– <i>spese per servizi telematici</i>	724	712
– <i>spese postali e telefoniche</i>	143	147
– <i>manutenzioni e riparazioni</i>	44	27
– <i>pubblicità e rappresentanza</i>	59	43
– <i>energia e combustibili</i>	44	53
– <i>assicurazioni</i>	24	21
– <i>stampati e cancelleria</i>	38	42
– <i>pulizia locali</i>	3	10
– <i>locomozioni e viaggi</i>	34	23
– <i>canoni leasing e noleggio</i>	50	49
– <i>consulenze legali e diverse</i>	111	79
– <i>contributi associativi e simili</i>	93	105
– <i>vigilanza</i>	11	9
– <i>diverse e varie</i>	22	22
Totale	1.651	1.619

Sezione 10 – Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

10. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

	2012	2011
Accantonamenti ai “fondi per rischi ed oneri”		
altri fondi:	(5)	(44)
– <i>per controversie legali</i>	(5)	(44)
Riattribuzioni ai “fondi per rischi e oneri		
altri fondi:	4	34
– <i>per controversie legali</i>	4	34
Totale	(1)	(10)

Al 31/12/2011 si evidenzia l'esistenza di una causa di lavoro per le quali si è provveduto ad effettuare accantonamenti in bilancio pari 5mila euro.

Si rileva inoltre che nel corso dell'esercizio si è conclusa una causa di lavoro pendente alla fine dell'anno precedente, con un esborso inferiore a quanto accantonato, che ha dato luogo ad una ripresa di valore del fondo di circa 4mila euro.

Sezione 11 – Voce 170 - Rettifiche di valore nette su attività materiali

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(436)	-	-	(436)
- Ad uso funzionale	(436)	-	-	(436)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(436)	-	-	(436)

L'ammontare degli ammortamenti sulle attività materiali è pari a 436 mila euro e comprende l'ammortamento dell'immobile rilevato in base alla vita utile del bene risultante da perizia tecnica.

Sezione 12 – Voce 180- Rettifiche di valore nette su attività immateriali

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(25)	-	-	(25)
- Generate interamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(25)	-	-	(25)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(25)	-	-	(25)

Sezione 13 – Voce 190 - Gli altri oneri e proventi di gestione

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2012	2011
- sopravvenienze passive ed insussistenze	(39)	(11)
- ammortamenti miglorie a beni di terzi	(98)	(98)
- altri oneri	(6)	(4)
Totale	(143)	(113)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2012	2011
Recuperi spese	54	45
Contributo ex lege 388/2000	-	-
Sopravvenienze attive	21	13
Altri	1	-
Totale	76	58

Sezione 18 – Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale	
	2012	2011
1. Imposte correnti	(924)	(657)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	131	7
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	134	(28)
5. Variazione delle imposte differite	58	30
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(601)	(648)

Dal 2012 l'IRAP relativa al costo del lavoro (al netto delle deduzioni spettanti) è considerata quale imposta deducibile per intero ai fini IRES.

La norma ha un'applicazione retroattiva con riferimento agli anni pregressi 2007-2011 per i quali la Banca ha provveduto ad inviare la relativa istanza di rimborso nei termini e con le modalità stabilite dall'apposito provvedimento emanato dall'Agenzia delle Entrate lo scorso 17 dicembre 2012.

L'importo al punto 2. "Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi" pertanto, rappresenta il credito di imposta per gli anni 2007-2011, derivante dalla deducibilità ai fini IRES dell'IRAP relativa al costo del lavoro, per un ammontare di circa 131mila euro.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio (IRES)

Componenti/valori	2012
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte voce 250 c/e	1.768
Imposta calcolata in base all'aliquota nazionale - 27,50% IRES	486
Imposta su variazioni in aumento	237
Imposta su variazioni in diminuzione	(72)
Imposta effettiva IRES - 36,82%	651
IRAP	273
Imposte sul reddito dell'esercizio	924

Le variazioni in aumento sono principalmente determinate dai compensi degli amministratori e dalle svalutazioni su crediti.

Le variazioni in diminuzione prevalentemente accolgono le riprese relative all'utilizzo dei fondi.

Sezione 21 - Utile per azione

L'utile per azione per l'esercizio 2012 è 0,15 euro calcolato, così come previsto dalla normativa vigente, dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio.

Parte D

Redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-	-	1.167
Altre componenti reddituali	-	-	-
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili o perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti	(91)	-	(91)
100. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili o perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	(91)	-	(91)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(91)	-	1076

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n.263/2006 e successive modifiche ed integrazioni (Titolo IV, Capitolo 1), la Banca rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale e l'esposizione ai rischi sono pubblicate sul proprio sito internet www.bancapromos.it.

Sezione 1 - Rischio di credito

Il rischio di credito, definito anche rischio di controparte, esprime genericamente il rischio che il cliente/controparte non adempia nei modi e nei tempi previsti dal contratto alle proprie obbligazioni per mancanza di disponibilità economica.

In particolare, è il rischio che a fronte di un'operazione creditizia il cliente-debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi.

Nel rischio di credito confluiscono, quindi, i rischi di solvibilità, di concentrazione e il rischio Paese¹.

Informazioni di natura qualitativa

1.Aspetti generali

Nel corso del 2012, la Banca ha continuato il processo di potenziamento delle attività tipicamente bancarie, quali la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, coerentemente con gli obiettivi strategici previsti finalizzati alla diversificazione delle attività.

In particolare, la composizione degli impieghi, incrementati di circa il 4% rispetto all'esercizio precedente, si è articolata nel seguente modo:

- una componente rilevante (66%) è rappresentata da mutui immobiliari a medio-lungo termine, garantiti da ipoteca;
- una cospicua rilevanza sulla struttura delle esposizioni è data da Mutui chirografari, ovvero finanziamenti a medio termine privi di garanzia ipotecaria (14%);
- una discreta parte sulla struttura delle esposizioni è rappresentata dalle linee di credito nell'ambito delle normali operazioni di credito di cassa (12%);
- una parte residuale è rappresentata dalla forma tecnica di finanziamento dell'Anticipo Fatture s.b.f. (6%), che consente alle imprese di ottenere l'immediata disponibilità di crediti non ancora scaduti vantati nei confronti di terzi e da prestiti personali (2%).

L'erogazione del credito è avvenuta sempre nell'ottica di contenimento e frazionamento del rischio sulla base di:

- un'attenta selezione delle singole controparti attraverso una corretta valutazione del merito creditizio ex ante, ovvero in fase di concessione del credito, ed un costante monitoraggio ex post delle capacità delle stesse di adempiere alle obbligazioni assunte;

¹ Per rischio Paese si intende il rischio legato alle operazioni internazionali, che il *cliente-debitore estero* non adempia per cause dipendenti dalle variabili macroeconomiche del Paese in cui opera.

- una diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo contenuto il principale target della Banca, e limitando la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi, gruppi di imprese o su singoli rami di attività economica;
- un controllo andamentale delle singole posizioni effettuato con la procedura informatica e attraverso una costante attività di monitoraggio sui rapporti che presentano delle irregolarità.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nella consapevolezza che il rischio di evoluzione negativa è insito nell'attività stessa di erogazione del credito, la Banca attribuisce notevole attenzione al controllo di questa tipologia di rischio.

A tale scopo, la Banca attua politiche di gestione e sistemi di controllo che mirano a contenere l'esposizione al rischio dell'azienda entro i limiti rispondenti ai criteri di sana e prudente gestione, mediante linee guida generali definite dal Consiglio di Amministrazione.

Esse rispondono alla duplice esigenza di:

- regolare l'operatività del settore creditizio secondo precisi obiettivi aziendali in termini di rischio/rendimento;
- adempiere alle indicazioni contenute nelle Istruzioni di Vigilanza, che stabiliscono i requisiti patrimoniali minimi che la Banca deve avere a presidio dei rischi e deve rispettare costantemente.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le modalità di gestione del rischio di credito dipendono dalle politiche di erogazione del credito. A tale scopo, il Consiglio di Amministrazione detta le linee generali relative all'attività di credito alla clientela, approvando gli orientamenti strategici e le politiche di erogazione e di gestione del rischio, attraverso la definizione di specifici parametri, (tipologia di forma tecnica, quota di raccolta da impiegare in tale attività).

Coerentemente con tali politiche, sono state definite ed approvate dal Consiglio di Amministrazione le metodologie di misurazione del rischio di credito, nonché le tecniche di controllo andamentale.

L'intero processo riguardante il credito, dalla fase di istruttoria, all'erogazione, al monitoraggio delle posizioni, alla revisione delle linee di credito fino agli interventi in caso di anomalia, è stato formalizzato nel "Regolamento del credito", approvato dal Consiglio di Amministrazione e periodicamente sottoposto a verifica.

Esso disciplina: autonomie creditizie, limiti prudenziali, garanzie acquisibili, classificazione dei crediti, monitoraggio del credito, sistema di controllo e reporting.

Una corretta gestione del processo del credito, presuppone anche un adeguato sistema di misurazione e controllo dei rischi.

A tal fine, per verificare l'efficacia dei presidi adottati, la Banca si avvale di un "Sistema di controllo", organizzato in maniera differente a seconda dei diversi livelli all'interno della Banca, sulla base del quale ciascun soggetto è chiamato a svolgere da un lato la propria attività di vigilanza e dall'altro l'attività di reporting degli esiti sulle verifiche effettuate.

Esso è articolato su tre livelli di seguito riepilogati:

- 1) controlli di linea o controlli di primo livello, volti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni ed effettuati dagli stessi addetti commerciali;
- 2) controlli di secondo livello affidati:
 - alla funzione di Controllo Crediti e Contenzioso che nell'ambito dell'ordinaria attività svolge controlli nella fase di concessione, perfezionamento e classificazione del credito e verifiche sulle anomalie operative nelle fasi di utilizzo del credito e sui crediti aventi andamento anomalo, quindi deteriorati;
 - alla funzione di Risk Management che effettua un monitoraggio dell'attività svolta prendendo visione delle operazioni poste in essere e svolgendo una valutazione complessiva del rischio a cui la Banca è esposta anche in relazione all'andamento dei finanziamenti;
 - alla funzione Compliance che verifica il rispetto della normativa interna ed esterna.
- 3) controlli di terzo livello, effettuati dall'Internal Audit che, sulla base del piano delle attività programmate appositamente predisposto, verifica ex post l'eventuale esistenza di anomalie e

violazioni delle procedure e della regolamentazione esterna ed interna, valutando anche la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

Inoltre, vengono svolti:

- controlli preventivi, riferiti al momento antecedente la delibera di concessione della linea di credito e sono specificatamente mirati al rispetto dei limiti di competenza nella concessione del credito, degli standard di garanzia, della completezza e adeguatezza di tutta la documentazione consegnata e/o sottoscritta dal cliente.
- controlli in corso di esecuzione, dopo la delibera ed il perfezionamento dell'affidamento le posizioni sono monitorate nei loro diversi aspetti di natura gestionale, con particolare riferimento alla gestione del rischio (sconfinamento della linea, rispetto degli scarti di garanzia, ecc), al fine di verificare il mantenimento delle condizioni di rientro del credito.

Infine, si evidenzia che la Banca si serve di uno strumento gestionale per i controlli di primo livello che consente alle filiali e all'Ufficio Controllo Crediti di monitorare periodicamente le posizioni in essere; la procedura utilizza il patrimonio informativo storico interno assegnando un indice di rischiosità al cliente. I giudizi sono determinati a livello di NDG, le anomalie ed i dati che hanno concorso alla loro formulazione vengono storicizzati.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito la Banca effettua operazioni di credito sempre nei confronti di clientela con caratteristiche di solidità patrimoniale e comprovata affidabilità personale.

Laddove necessario le operazioni di credito effettuate sono assistite da garanzie di diversa tipologia a seconda della forma tecnica utilizzata:

- garanzie personali (di firma);
- garanzie reali (ipotecarie e non ipotecarie).

Con riferimento alle garanzie personali, vengono accettate le fidejussioni a prima richiesta rilasciate da banche italiane ed estere o da persone fisiche o giuridiche valutate solvibili.

In merito alle garanzie reali le tipologie accettate dalla Banca sono rappresentate da:

- ipoteche;
- pegno su depositi in euro o in valuta;
- pegno su titoli.

L'eventuale concessione di apertura di credito per finalità di negoziazione è garantita da titoli, che vengono valutati in base alla loro natura, rischiosità e anche tenendo conto dei rating attribuiti dalle agenzie specializzate. Agli strumenti finanziari accettati in pegno viene quindi applicato uno scarto al valore di mercato, in misura correlata alla natura dei valori mobiliari. La Banca ha facoltà di accettare in garanzia, solo i titoli di suo gradimento, e di variare la percentuale di scarto per i titoli ritenuti a maggiore rischio.

La garanzia può anche essere costituita da saldo liquido, con scarto zero.

Il credito fondiario viene concesso a fronte di garanzia ipotecaria di primo grado su immobili.

L'acquisizione delle garanzie presuppone un'attenta valutazione delle stesse non solo in fase di determinazione del valore dal quale scaturisce eventualmente l'ammontare massimo di fido concedibile, ma anche in ordine alla presenza di eventuali vincoli e impedimenti che in qualche modo ne possano limitare la validità.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

In merito alle procedure tecnico-organizzative e metodologiche utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività deteriorate, come stabilito dal "Regolamento del Credito" interno, si illustrano di seguito le modalità di classificazione dei crediti che esprimono un andamento anomalo:

- crediti "scaduti e/o sconfinanti", ovvero i crediti che eccedono i criteri temporali di scadenza dettati dalla normativa di Vigilanza;
- crediti a "incaglio", ovvero i crediti verso soggetti ritenuti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo, anche

mediante un'efficiente azione delle Filiali. La classificazione come "incagliate" di alcune posizioni non comporta necessariamente il successivo passaggio a "sofferenza" delle stesse, in quanto un' incisiva azione nei confronti del cliente permette anche il cammino all'indietro, in conseguenza della regolarizzazione della situazione di temporanea difficoltà;

- crediti "in ristrutturazione", ovvero quelli per i quali sia in essere o in corso di definizione una ristrutturazione della debitoria che prevede una remunerazione inferiore ai tassi di mercato;
- crediti "a sofferenza", ovvero i crediti nei confronti di controparti ritenute in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. La recuperabilità è valutata analiticamente in base alla valutazione prudenziale del grado di recupero in rapporto al debitore ed agli eventuali garanti, allo stato di avanzamento delle eventuali azioni legali, nonché ad un prudenziale apprezzamento sulla entità di realizzo di garanzie reali, ove presenti.

Tutte le posizioni deteriorate (scadute, a incaglio, in ristrutturazione, a sofferenza) sono sottoposte ad una valutazione analitica da parte delle unità coinvolte nel processo del credito.

La responsabilità di classificare i crediti deteriorati spetta all'Amministratore Delegato.

Ciò premesso, al 31.12.2012 non tutti i crediti sono classificati "in bonis".

In particolare, nell'ambito delle attività finanziarie deteriorate, si rileva:

- l'esistenza di posizioni scadute verso clientela con un' incidenza sul totale degli impieghi di 1,40%
- l'esistenza di posizioni ad "incaglio" verso clientela con un'incidenza sul totale degli impieghi di 2,46%;
- l'esistenza di crediti a "sofferenza" verso clientela con un'incidenza sul totale degli impieghi di 0,41%.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni	Esposizioni	Altre attività	Totale
			ristrutturate	scadute		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	14.187	14.187
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	3.326	3.326
5. Crediti verso clientela	112	680	-	386	26.416	27.594
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 2012	112	680	-	386	43.929	45.107
Totale 2011	62	813	-	230	39.977	41.082

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività Deteriorate			In bonis			Totale (Esposizione Netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di Portafoglio	Esposizione Netta	
		Specifiche					
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	14.187	14.187
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	3.326	-	3.326	3.326
5. Crediti verso clientela	2.036	858	1.178	26.537	121	26.416	27.594
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2012	2.036	858	1.178	29.863	121	43.929	45.107
Totale 2011	1.381	276	1.105	31.227	130	39.977	41.082

Al 31/12/2012 la banca non presenta posizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (Accordi quadro ABI - MEF e famiglie).

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizione Per Cassa				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	8.463	-	-	8.463
Totale A	8.463	-	-	8.463
B. Esposizioni Fuori Bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	47	-	-	47
Totale B	47	-	-	47
Totale A+B	8.510	-	-	8.510

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie Esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni Per Cassa				
a) Sofferenze	807	695	-	112
b) Incagli	829	149	-	680
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	400	14	-	386
e) Altre attività	35.587	-	121	35.466
Totale A	37.623	858	121	36.644
B. Esposizioni Fuori Bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	450	-	-	450
Totale B	450	-	-	450

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	286	854	-	241
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	531	508	-	680
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	240	3	-	675
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	271	488	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	20	17	-	5
C. Variazioni in diminuzione	10	533	-	521
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	7	-	-	-
C.3 incassi	3	265	-	30
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	268	-	491
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D Esposizione lorda finale	807	829	-	400
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	224	41	-	11
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	528	124	-	14
B.1 rettifiche di valore	415	113	-	14
B.1.bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	16	11	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	97	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	57	16	-	11
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.2.bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	7	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	16	-	11
C.5 altre variazioni in diminuzione	50	-	-	-
D Rettifiche complessive finali	695	149	-	14
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Aaa/Aa3	A1/A3	Baa1/Baa3	Ba1/Ba3	B1/B3	Inferiore a B3		
A. Esposizioni per cassa	-	629	9.239	96	813	-	34.331	45.108
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	629	9.239	96	813	-	34.331	45.108

Le classi di rischio per rating esterni riportate nella presente tabella si riferiscono a quelle utilizzate dall'agenzia Moody's.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto ad oggi la Banca non fa ricorso a modelli di rating interno per la gestione del rischio di credito.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto ad oggi la Banca non ha esposizioni per cassa verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1+2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Alti soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	22.050	51.946	640	-	-	-	-	-	-	-	-	88	4.479	57.153
1.1 totalmente garantite	21.908	51.946	600	-	-	-	-	-	-	-	-	88	4.394	57.028
- di cui deteriorate	528	1.005	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	73	1.078
1.2 parzialmente garantite	142	-	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	85	125
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	450	-	280	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	280
2.1 totalmente garantite	180	-	180	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	180
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	270	-	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - Parte 1

Esposizioni / Controparti	Governi e Banche Centrali			Altri enti Pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizione scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	6.212	-	-	-	-	-
Totale A	6.212	-	-	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
	Totale (A+B) 2012	6.212	-	-	-	-
	Totale (A+B) 2011	3.041	-	-	-	-

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) - Parte 2

Esposizioni / Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	220	25	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizione scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	693	-	-	-	-	-
Totale A	913	25	-	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
	Totale (A+B) 2012	913	25	-	-	-
	Totale (A+B) 2011	2.601	-	-	-	-

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) - Parte 3

Esposizioni / Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	89	650	-	23	45	-
A.2 Incagli	5	-	-	455	124	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizione scadute	383	14	-	3	-	-
A.5 Altre esposizioni	10.333	-	43	18.228	-	79
Totale A	10.810	664	43	18.709	169	79
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	450	-	-	-	-	-
Totale B	450	-	-	-	-	-
	Totale (A+B) 2012	11.260	43	18.709	169	79
	Totale (A+B) 2011	10.841	218	16.720	33	82

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)

Esposizione/aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	112	695	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	680	149	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	386	14	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	34.591	121	875	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	35.769	979	875	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizione Fuori Bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	450	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	450	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2012	36.219	979	875	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2011	31.018	407	2.202	-	168	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche (valore di bilancio)

Esposizione/aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	7.056	-	1.407	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	7.056	-	1.407	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizione Fuori Bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	47	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	47	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2012	7.103	-	1.407	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2011	3.892	-	4.081	-	98	-	-	-	-	-

B.4 Grandi rischi

Al 31.12.2012 risultano posizioni di rischio che costituiscono un grande rischio, per un valore nominale di euro 9.301mila. Tali posizioni derivano per euro 7.272mila da titoli di stato italiani che rientrano nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza e per euro 2.029mila da esposizioni interbancarie a vista. Pertanto, coerentemente con la disciplina di vigilanza, il valore ponderato delle stesse è pari a euro 2.029mila.

Sezione 2 - Rischi di mercato

Il rischio di mercato esprime genericamente il rischio legato all'andamento non prevedibile delle variabili macro-economiche.

Pertanto, lo sviluppo dell'operatività sui mercati finanziari e l'intermediazione in valori mobiliari e in valute può determinare un aumento dei rischi connessi a variazioni dei prezzi di mercato che si concretizzano in:

- Rischio di tasso di interesse
- Rischio di prezzo/corsi azionari
- Rischio di tasso di cambio

Prima di procedere all'analisi di ciascuna categoria di rischio, si precisa che ai fini della compilazione della presente Sezione, le informazioni quali-quantitative sono riportate con riferimento al "portafoglio di negoziazione" e al "portafoglio bancario" come definiti nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. In particolare, il portafoglio di negoziazione è dato dall'insieme degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Sezione 2.1 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione di Vigilanza è composto esclusivamente da titoli di debito di emittenti di paesi della zona A, denominati in euro. Inoltre, con riferimento al rating si evidenzia che il portafoglio è composto da titoli che godono di un rating compreso fra i cosiddetti "investment grade" da Aaa a Baa3 (Moody's), ad eccezione di una piccola parte (6%) avente un rating inferiore alla categoria "Investment Grade" e di una parte (24%) cui non è stato attribuito un rating.

La Banca, inoltre, non assume posizioni speculative in strumenti derivati e non negozia titoli di capitale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse è costituito dall'effetto sul prezzo dovuto alla variazione dei tassi di interesse presenti sul mercato finanziario. Tale effetto dipende dalle caratteristiche dello strumento, quali ad esempio la sua vita residua, il tasso cedolare e la presenza di opzioni di rimborso anticipato.

Pertanto, il rischio che una variazione dei tassi di interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria della Banca è connaturato allo svolgimento dell'attività di trading, essendo la performance della Banca influenzata dall'andamento e dalle fluttuazioni dei tassi d'interesse in Europa e negli altri mercati in cui essa svolge le sue attività.

Considerato ciò e data l'impossibilità di prevedere appieno le variazioni dei corsi dei titoli e delle valute e, in generale, l'evoluzione dei mercati, la Banca attua politiche di gestione e sistemi di controllo che assicurano una gestione sana e prudente dei rischi di mercato, mediante linee guida generali definite dal Consiglio di Amministrazione.

Esse rispondono alla duplice esigenza di:

- regolare l'operatività dell'area finanza secondo precisi obiettivi aziendali in termini di rischio/rendimento;
- adempiere alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, in termini di requisiti patrimoniali.

In particolare, al fine di limitare il rischio di variazione dei tassi d'interesse e di fluttuazione nei prezzi di mercato, l'attività sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza, è regolata da limiti operativi stabiliti nel "Regolamento della Finanza", approvato dal Consiglio di Amministrazione e periodicamente sottoposto a verifica.

Tali limiti sono stati fissati con riferimento ai seguenti parametri di controllo impostati nella procedura informatica aziendale:

- la “modified duration”, indicatore generalmente in uso per strumenti finanziari di natura obbligazionaria;
- il “VAR”, modello di valutazione del rischio presente in un determinato portafoglio finanziario;
- vendite allo scoperto;
- “stop loss”.

Al fine di verificare l'efficacia dei presidi adottati, la Banca si avvale di un “Sistema di controllo”, organizzato in maniera differente a seconda dei diversi livelli all'interno della Banca, sulla base del quale ciascun soggetto è chiamato a svolgere da un lato la propria attività di vigilanza e dall'altro l'attività di reporting degli esiti sulle verifiche effettuate.

Esso è articolato su tre livelli di seguito riepilogati:

1. controlli di primo livello o controlli di linea, volti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni ed effettuati direttamente dai responsabili operativi che nel corso dell'operatività giornaliera verificano il rispetto del sistema dei limiti. Inoltre, con particolare riferimento all'attività finanziaria, i controlli di primo livello sono preliminarmente garantiti dall'impostazione nella procedura informatica aziendale dei parametri di controllo;
2. controlli di secondo livello, da parte di:
 - Back Office che, nel corso della ordinaria attività di processing delle operazioni, verifica il rispetto del sistema dei limiti, nonché il corretto esercizio delle deleghe. Esso identifica eventuali operazioni rimaste in sospeso perché non conformi a uno o più parametri di controllo stabiliti e sollecita la relativa autorizzazione da parte dei soggetti preposti;
 - funzione di Risk Management che effettua un monitoraggio dell'attività svolta prendendo visione delle operazioni poste in essere e svolgendo una valutazione complessiva del rischio a cui la Banca è esposta alla luce della tendenza del mercato, della natura degli strumenti trattati e delle controparti ed emittenti coinvolti;
3. controlli di terzo livello, effettuati dall'Internal Audit che, sulla base del piano delle attività programmate appositamente predisposto, verifica ex post l'eventuale esistenza di anomalie e violazioni delle procedure e della regolamentazione esterna ed interna, valutando anche la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione : EUR

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	559	4.381	4.675	1.479	3.093	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	559	4.381	4.675	1.479	3.093	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.c.t. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari
Valuta di denominazione : tutte

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	559	4.381	4.675	1.479	3.093	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	559	4.381	4.675	1.479	3.093	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.c.t. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

La Banca ha valutato la propria vulnerabilità a scenari di mercato avversi attraverso prove di stress, applicando al portafoglio di Vigilanza, conformemente a quanto previsto dalle disposizioni vigenti, l'ipotesi di una variazione di +/-100 bps dei tassi di interesse.

Tale scenario determinerebbe per la Banca una variazione percentuale rispettivamente del:

- -11,25%/+11,54% sul margine di interesse;
- -9,48%/+9,72% sul risultato d'esercizio;
- -0,72%/+0,73% sul patrimonio netto.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto alla fine dell'esercizio la Banca non deteneva titoli di capitale e indici azionari.

Sezione 2.2 Rischio di tasso d'interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio che una variazione dei tassi di interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria della Banca è insito nel portafoglio bancario.

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da:

- crediti
- varie forme di raccolta

L'esposizione della Banca è misurata considerando il complesso delle attività e delle passività.

In particolare, affinché l'entità del rischio assunto non risulti particolarmente elevata, il rischio di variazione del tasso d'interesse viene monitorato mediante l'analisi delle scadenze.

La stessa consiste in un sistema di misurazione che prevede la distribuzione delle posizioni attive e passive in fasce di scadenza temporale secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di Vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la "duration finanziaria" delle posizioni stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

Tale analisi determina l'indice sintetico, previsto dalla Banca d'Italia, ovvero l'"Indice di rischiosità", che è espresso come rapporto fra l'"esposizione al rischio di tasso d'interesse" e il Patrimonio di Vigilanza.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazione del Fair Value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Parte 1 – Valuta di denominazione: EUR

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.886	164	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	11.334	15.140	92	152	758	118	-	-
- c/c	2.823	61	-	14	58	8	-	-
- Altri finanziamenti	8.511	15.079	92	138	700	110	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	8.511	15.079	92	138	700	110	-	-
2 Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	25.886	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	25.043	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	843	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	843	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	4.391	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	357	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	4.034	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	3.577	672	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	3.577	672	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Parte 2 - Valuta di denominazione: USD

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	276	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	250	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	250	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Parte 4 - Valuta di denominazione: tutte

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.162	164	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	11.334	15.140	91	152	758	119	-	-
- c/c	2.823	61	-	14	58	8	-	-
- Altri finanziamenti	8.511	15.079	91	138	700	111	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	8.511	15.079	91	138	700	110	-	-
2 Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	26.136	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	25.293	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	843	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	843	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	4.391	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	357	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	4.034	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	3.577	-	672	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	3.577	-	672	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

La Banca ha valutato la propria vulnerabilità a scenari di mercato avversi attraverso prove di stress, applicando al portafoglio bancario, conformemente a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, l'ipotesi di una variazione di +/-100 bps dei tassi di interesse. Tale scenario determinerebbe per la Banca una variazione percentuale rispettivamente del:

- -44,54%/+28,58% sul margine di interesse;
- -37,53%/+24,09% sul risultato d'esercizio;
- -2,84%/+1,82% sul patrimonio netto.

Sezione 2.3 - Rischio di cambio

Il rischio di cambio è il rischio riferibile all'eventualità di una perdita del potere d'acquisto della moneta detenuta e di una perdita di valore dei crediti conseguenti ad avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Nella valutazione del rischio di cambio, cui è esposta la Banca, hanno rilievo le posizioni creditorie e debitorie espresse in valuta. Le posizioni creditorie sono costituite esclusivamente da depositi presso gli organismi di compensazione e/o istituti bancari, alimentati dalle commissioni generate dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari sui mercati OTC (eurobonds), che si svolge nella divisa di denominazione del titolo.

Le consistenze principali, generalmente, sono costituite da depositi liquidi in dollari statunitensi, considerata divisa strategica dal punto di vista dei volumi.

Al fine di limitare il rischio di cambio, la Banca attua politiche di gestione e sistemi di controllo che assicurano una gestione sana e prudente del rischio, mediante linee guida generali definite dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, con il "Regolamento della Finanza" sono state stabilite limitazioni all'assunzione di posizioni in valuta sia con riferimento alle divise che al volume.

Inoltre, la misurazione dell'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

Essa si fonda sul calcolo delle "posizioni nette in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, già descritto in precedenza, è prevista la verifica periodica circa la congruità ed il rispetto dei limiti fissati dal Regolamento.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2012, non risultano in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	276	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	276	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	250	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	250	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	276	-	-	-	-	-
Totale passività	250	-	-	-	-	-
Sbilancio	26	-	-	-	-	-

Gli importi in tabella sono relativi a saldi liquidi di conto corrente e a depositi presso banche per l'attività di negoziazione.

Nell'esercizio in corso si è rilevata un utile complessivo su cambi che ammonta ad euro 10mila e rappresenta l'effetto delle oscillazioni cambi sulle commissioni da negoziazione.

Sezione 3 – Rischio di liquidità

È il rischio che:

- nell'ambito dello svolgimento dell'attività bancaria:
 - a fronte di un'operazione creditizia, il cliente-debitore non adempia ai suoi obblighi monetari nei tempi previsti;
 - la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza;
- nell'ambito dello svolgimento dell'attività d'intermediazione finanziaria, a fronte di una transazione di strumenti finanziari, si verifichi la difficoltà di liquidare sul mercato le posizioni detenute nei tempi desiderati.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le banche sono naturalmente esposte al rischio di liquidità - ossia al rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) che di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*), a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di questo rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. In tale senso, coerentemente con quanto previsto dalla normativa prudenziale di Vigilanza, la Banca si è dotata, da un lato, di una specifica "Politica" (*Politica di governo del rischio di liquidità*) finalizzata alla gestione della liquidità in ipotesi di normale corso degli affari e, dall'altro di un "Piano" (*Contingency Funding Plan*) che stabilisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza.

1. Politica di governo del rischio di liquidità

Tenuto conto della dimensione operativa e complessità organizzativa, della natura dell'attività svolta e della tipologia dei servizi prestati, la "Politica" adottata dalla Banca descrive, tra l'altro:

- ruolo, compiti e responsabilità degli Organi Aziendali e delle diverse funzioni aziendali di controllo coinvolte;
- attività in cui si articola il "Processo di gestione del rischio di liquidità".

Con riferimento ai soggetti coinvolti nel processo di governo e gestione del rischio di liquidità, da un lato, si evidenzia che la responsabilità è rimessa, secondo le rispettive competenze agli Organi Aziendali, che devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione della Banca al rischio in oggetto.

Dall'altro, si rende noto che nel rispetto dei principi generali dettati dalle disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e controlli interni, con specifico riferimento al rischio di liquidità, la Banca si è dotata di procedure formalizzate di raccolta ed elaborazione dei dati che prevedono un'adeguata frequenza delle rilevazioni e assicurano la produzione di informazioni attendibili e tempestive da parte delle funzioni aziendali di controllo.

Il "Processo di gestione del rischio di liquidità", invece, è volto ad assicurare nel tempo il mantenimento di un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress connessi con eventi che interessano sia la Banca che il mercato.

Esso, avendo come obiettivo la valutazione della capacità strutturale della Banca di gestire, sia in condizioni di normalità che di shock esogeni, l'equilibrio tra la dinamica dei flussi di cassa in entrata e di quelli in uscita, comprende le seguenti attività:

1. Identificazione e misurazione del rischio di liquidità
2. Effettuazione di prove di stress
3. Individuazione di strumenti di attenuazione del rischio di liquidità
4. Controllo

5. Flussi informativi.

La revisione e l'aggiornamento della "Politica per il governo del rischio di liquidità" sono approvati con delibera del Consiglio di Amministrazione.

2. Contingency Funding Plan

Al fine di attenuare il rischio di liquidità nella circostanza in cui la Banca dovesse trovarsi di fronte a situazioni di stress, è stato predisposto uno specifico strumento, il cosiddetto "Contingency Funding Plan".

Tale "Piano" ha come obiettivo principale la protezione del patrimonio della Banca in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

In particolare, il CFP documenta la gestione di un'eventuale crisi di liquidità specifica o sistemica sotto il profilo delle azioni di mitigazione adottabili dalla Banca e delle responsabilità attribuite alle strutture aziendali incaricate.

Esso esprime, dunque, la risposta ad uno stress inteso come situazione diversa da quella di ordinaria operatività, nella quale la Banca è in grado di far fronte al proprio fabbisogno di liquidità mediante la propria capacità autonoma di funding.

La revisione e l'aggiornamento del "Contingency Funding Plan" sono approvati con delibera del Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie Parte 1 - Valuta di denominazione: EUR

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	500	1.050	4.380	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	300	1.950	800	400	4.295	-	-
A.3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	9.017	145	319	365	1.377	1.002	1.475	6.811	10.799	164
- Banche	2.850	-	-	-	-	-	-	-	-	164
- Clientela	6.167	145	319	365	1.377	1.002	1.475	6.811	10.799	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	18.144	50	100	1.924	3.195	1.467	1.141	220	-	-
- Banche	462	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	17.682	50	100	1.924	3.195	1.467	1.141	220	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	3.650	-	-	770	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	4.000	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
– Parte 2 - Valuta di denominazione: USD**

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	276	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	276	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	251	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	251	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Parte 3 - Valuta di denominazione: altre

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	74	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	73	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Parte 4 - Valuta di denominazione: tutte

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	500	1.050	4.380	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	300	1.950	800	400	4.295	-	-
A.3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	9.368	145	319	365	1.377	1.002	1.475	6.811	10.963	-
- Banche	3.128	-	-	-	-	-	-	-	164	-
- Clientela	6.240	145	319	365	1.377	1.002	1.475	6.811	10.799	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	18.394	50	100	1.924	3.195	1.467	1.141	220	-	-
- Banche	462	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	17.932	50	100	1.924	3.195	1.467	1.141	220	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	3.650	-	-	770	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	4.000	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischi operativi

È il rischio che si verifichino perdite impreviste derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi informativi, causate da errori umani, anomalie tecniche e/o carenze nelle procedure e nei controlli, oppure da eventi esogeni.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Esso rappresenta l'insieme di tutte le anomalie che inficiando l'output aziendale possono determinare esclusivamente:

- una perdita economica;
- un maggior costo nello svolgimento delle attività;
- o un minor ricavo.

Pertanto, nella consapevolezza che il rischio operativo è insito nello svolgimento dell'attività, la Banca attribuisce notevole attenzione al controllo di questa tipologia di rischio.

A tale scopo, il sistema dei controlli interni, di cui la società si è dotata, è impostato in base ai principi che consentono una sana e prudente gestione; inoltre, viene sottoposto a verifica periodica per misurarne adeguatezza e funzionalità sia in termini di efficacia (capacità del sistema di conseguire gli obiettivi prefissati) che di efficienza (capacità del sistema di conseguire i predetti obiettivi a costi, rischi e profittabilità coerenti con quelli espressi da analoghe aziende).

In tale contesto, ovvero, per garantire la gestione dei rischi, la Banca ha regolamentato ogni fase di ciascun processo prevedendo adeguati livelli di controllo e, nell'ambito della struttura organizzativa, specifiche unità deputate al presidio dei medesimi.

Per valutare l'esposizione al rischio e gli effetti che adeguate misure di mitigazione hanno sullo stesso, dovranno essere opportunamente combinate informazioni qualitative e quantitative. La componente qualitativa ("self risk assessment") si può sintetizzare nella valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità organizzativa, in termini di potenziali perdite future, di efficacia del sistema dei controlli e di adeguata gestione delle tecniche di mitigazione del rischio. La componente quantitativa si basa, invece, essenzialmente sull'analisi statistica dei dati storici di perdita. Poiché le informazioni di perdita di cui si può disporre, con riferimento ad alcune tipologie di eventi, non sono sempre rilevanti, si possono integrare i dati interni con i dati di sistema.

Nel caso in cui si manifesti una perdita derivante da un evento sopra riportato la Banca provvederà ad alimentare il database interno delle perdite operative manifestate, da utilizzare in futuro nella fase di applicazione del modello di calcolo interno del rischio.

Nell'ambito della business continuity la Banca si è dotata di un "Processo di gestione della continuità operativa" che prescrive le modalità di svolgimento dell'analisi dell'impatto sul business ed i criteri per la redazione del "Piano di continuità operativa", che è stato poi puntualmente aggiornato come ogni anno.

Si ricorda che, il "Piano" illustra le modalità di gestione delle emergenze, nell'ottica di assicurare, all'occorrenza, la continuità delle operazioni vitali per l'azienda ed il ritorno in tempi ragionevoli all'operatività normale.

L'aggiornamento del documento, preceduto dallo svolgimento di un'analisi di impatto, ha tenuto conto delle implementazioni tecnico-informatiche effettuate in occasione del trasferimento degli uffici della Banca nella nuova sede.

Entrambi i documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

Dall'attività di rilevazione degli eventi di rischio operativo, svolta nel corso del 2012, è emerso che durante l'esercizio si è verificato quanto segue:

- con riferimento al rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, si evidenzia l'esistenza di una causa di lavoro in corso al 31/12/2012, per la quale si è provveduto ad effettuare accantonamenti in bilancio conformemente ai principi contabili in vigore, pari a 9mila euro.

Infine, si rileva che nel corso dell'esercizio si è conclusa una delle cause di lavoro pendente alla fine dell'anno precedente, con un esborso inferiore a quanto accantonato, che ha dato luogo ad una ripresa di valore del fondo di circa 4mila euro.

Parte F

Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio, al 31 dicembre 2012, espone un valore di 15,456 milioni di euro.

Le riserve da valutazione rappresentano la riserva costituita dagli utili e le perdite attuariali relative al TFR secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo	
	2012	2011
1. Capitale	7.740	7.740
2. Sovrapprezzi di emissione	1.071	1.071
3. Riserve	5.553	5.249
- di utili	5.553	5.249
a) legale	733	694
b) statutaria		
c) azioni proprie	-	-
d) altre	4.820	4.555
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(75)	16
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(75)	16
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.167	768
Totale	15.456	14.844

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita.

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di Vigilanza

2.1 Patrimonio di Vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di Vigilanza della banca, al 31/12/2012, risulta essere composto esclusivamente dal patrimonio di base (TIER 1) che ammonta a 15.015mila euro.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base si compone di elementi positivi che sono: il capitale sociale, le riserve da utili, compresa la proposta assegnazione da utili relativi all'esercizio 2012, per un valore complessivo di 15.066mila euro; le componenti negative, che ammontano a circa 51mila euro, sono rappresentate dalle altre immobilizzazioni immateriali iscritte nell'attivo di bilancio; il valore netto del patrimonio di base si porta così a 15.015mila euro.

2. Patrimonio supplementare

Nell'esercizio in corso non si sono rilevate componenti del patrimonio supplementare.

3. Patrimonio di terzo livello

Nell'esercizio in corso non si sono rilevate componenti del patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	2012	2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	15.015	14.321
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	-	-
B.1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
B.2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	15.015	14.321
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	15.015	14.321
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale Patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	15.015	14.321
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	15.015	14.321

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca deve rispettare un coefficiente di solvibilità teorico pari all'8% delle attività di rischio; in sintesi, cioè, il patrimonio di Vigilanza non deve essere inferiore all'8% dell'ammontare delle attività di rischio calcolate secondo il sistema di ponderazione previsto dalla normativa vigente.

Il coefficiente di solvibilità che emerge dai dati del bilancio 2012 è pari al 67,26%. Questo, unitamente alle stime relative ai parametri di Basilea 2, fanno ritenere sufficiente il Patrimonio aziendale per supportare la programmazione degli investimenti prevista dai piani strategici della Banca.

In ogni caso l'ampia consistenza patrimoniale copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito, di mercato ed operativo, con una eccedenza patrimoniale che alla data di bilancio ammonta a 11.727mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	2012	2011	2012	2011
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	39.770	42.363	22.325	24.438
1. Metodologia standardizzata	39.770	42.363	22.325	24.438
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	1.786	1.955
B.2 Rischi di mercato	-	-	425	421
1. Metodologia standard	-	-	425	421
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 Rischio operativo	-	-	1.076	1.204
1. Metodo base	-	-	1.076	1.204
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo	-	-	-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali	-	-	3.287	3.580
C. Attività di rischio e coefficienti di Vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			41.088	44.750
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			36,54%	32,00%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			36,54%	32,00%

La voce A.1 relativa agli importi ponderati è determinata come prodotto fra l'ammontare del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte (voce B.1) ed il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito; la voce C.1 è determinata come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.6) e il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi

Parte H

Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi di competenza dell'esercizio 2012 a favore dei dirigenti con responsabilità strategica, fra i quali sono compresi anche gli amministratori e i membri del collegio sindacale, possono così riassumersi:

Natura dell'iscrizione	2012	2011
Compensi agli amministratori	465	440
Compensi ai componenti il Collegio Sindacale	37	35
Benefici a breve termine per i dipendenti	77	85
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	5
Pagamenti in azioni	-	-
Totale	579	565

I valori sono stati determinati come previsto dallo IAS 24 par.16.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto ad individuare le parti correlate così come definite dallo IAS 24. In particolare, le parti correlate possono riassumersi in società controllate e/o collegate, amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche (componenti la Direzione Generale), i familiari stretti di costoro, nonché le società controllate e/o collegate da uno dei citati soggetti. Per familiari stretti si intendono il convivente e i figli del soggetto, i figli del convivente e le altre persone a carico del soggetto o del convivente.

Natura dell'iscrizione	Attività	Passività	Oneri	Proventi
Amministratori	4	678	-	-
Sindaci	-	7	-	-
Direzione	-	-	-	-
Familiari	-	5	-	-
Altre parti correlate	-	645	-	-

I rapporti e le operazioni con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di servizi bancari, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione di esigenze ed utilità contingenti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti od alle operazioni con parti correlate non si discostano da quelle correnti di mercato.

Gli oneri e i proventi corrispondenti alle attività e passività riportate non figurano in tabella in quanto inferiori alla soglia di rappresentazione.

BANCA PROMOS

Banca Promos S.p.a
Sede Legale e Direzione Generale: viale Antonio Gramsci, 19 - 80122 Napoli Italia
Tel. +39.081.0170111
www.bancapromos.it - info@bancapromos.it
Iscritta all'Albo delle Banche - Aderente al FITD
Aderente Fondo Nazionale Garanzia
Membro I.C.M.A. - Membro ABI